

# MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLII - N. 1 (122) Novembre 2023



17° EDIZIONE

# PREMI ALLO STUDIO 2022-23

IN VIA LA TUA RICHIESTA  
ENTRO IL 17 OTTOBRE 2023.



**MAREFOSCA** ([www.marefosca.it](http://www.marefosca.it) - [marefosca@tin.it](mailto:marefosca@tin.it))

**Anno XLII - N. 1 (122) Aprile 2023**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, inserzioni pubblicitarie: Via Cento 240

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38; 3356564664

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia e proprietà: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE)

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.



In copertina: Il carro della società pundgâz (foto di Floriano Govoni)

## SOMMARIO

<b>Govoni Floriano</b> - Lettera del direttore.....	pag. 5
<b>Keret Etgar</b> - Vi racconto mia madre sul tetto.....	6
<b>Serra Silvia, Bottoni Sergio</b> - La biblioteca vivace Obiettivi 2023 della Pettazzoni.....	9
<b>Vitali Daniele e recensione</b> - Poemèt: Tre poemetti in dialetto bolognese.....	13
<b>Ottani Stefano</b> - L'ecellenza dei decimini.....	17
<b>Govoni Floriano</b> - Ricordiamo Lino Alvoni.....	21
<b>Poluzzi Fabio</b> - Grande in modo speciale.....	21
<b>Alberti Valeria</b> - Mio adorato Lino.....	23
<b>Alvoni Licia</b> - Ciao Papi.....	25
<b>Alvoni Elena</b> - Chi era mio padre.....	27
<b>Basile Tommaso</b> - Caro nonno Lino.....	28
<b>Fantuzzi Enzo</b> - Un caro ricordo.....	29
<b>Montanari Elia</b> - Una persona gioviale.....	29
<b>Melega Vittorio</b> - Dott. Alfonso Lorenzini.....	31
<b>Govoni Floriano</b> - Accade a Decima Novembre 2022-Febbraio 2023.....	34
<b>AA.VV.</b> - Le mollette nei pantaloni.....	47
<b>Poluzzi Fabio</b> - Un carnevale spumeggiante.....	49
<b>AA.VV.</b> - Punteggio della classifica di carnevale.....	63
<b>Scagliarini Ezio</b> - La zirudèla pió bèla Carnevale 2023.....	65
<b>AA.VV.</b> - Premi speciali.....	65
<b>Govoni Floriano, Mantovani Silvano</b> - Un ultimo saluto ad Adriano.....	66

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

*"... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato **Marefosca**, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare".*

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

# Falegnameria F.lli *G*allerani

FIERI DI ESSERE

*Artigiani italiani*



**Visita il  
nostro sito**

[www.flligallerani.it](http://www.flligallerani.it)



Via Caprera, n. 10  
San Matteo della Decima (BO)



Tel. e Fax 051 682 4636



[info@flligallerani.it](mailto:info@flligallerani.it)

Seguici sui social!



Flli.Gallerani.Falegnameria



falegnameria\_flligallerani

**PORTE**

**FINESTRE**

**ARREDAMENTO**

## LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi lettori,

anche questa volta *pr'al bûs dla gratûs* siamo riusciti ad evitare una *débâcle*. Ci rendevamo conto che la soluzione di “Marefosca on line” sarebbe stato un palliativo, ma sembrava non ci fossero alternative. Poi, quando si dice la fortuna, improvvisamente è arrivata l'ancora della salvezza.

Da questo numero, che uscirà alla fine di marzo, non saremo più gli editori di noi stessi, ma subentrerà la ditta “Stampe Baraldi srl” di Cento in qualità di editore che, ovviamente continuerà a stampare Marefosca, come ha sempre fatto negli ultimi 12 anni.

Per i lettori non cambierà assolutamente nulla. La rivista continuerà ad uscire quadrimestralmente all'inizio di aprile, settembre e dicembre, e consegnata alle famiglie residenti a San Matteo della Decima; potranno riceverla anche i non residenti che ne faranno richiesta.

Gli sponsor continueranno a sostenere Marefosca e la redazione garantirà le uscite nei mesi indicati, senza sbagliare “un colpo”. Ogni famiglia di Decima troverà la rivista nella propria buchetta della posta.

Buona lettura dunque a tutti i lettori e... lunga vita a Marefosca!

Floriano Govoni



La gente in piazza per il carnevale di Decima (Particolare)

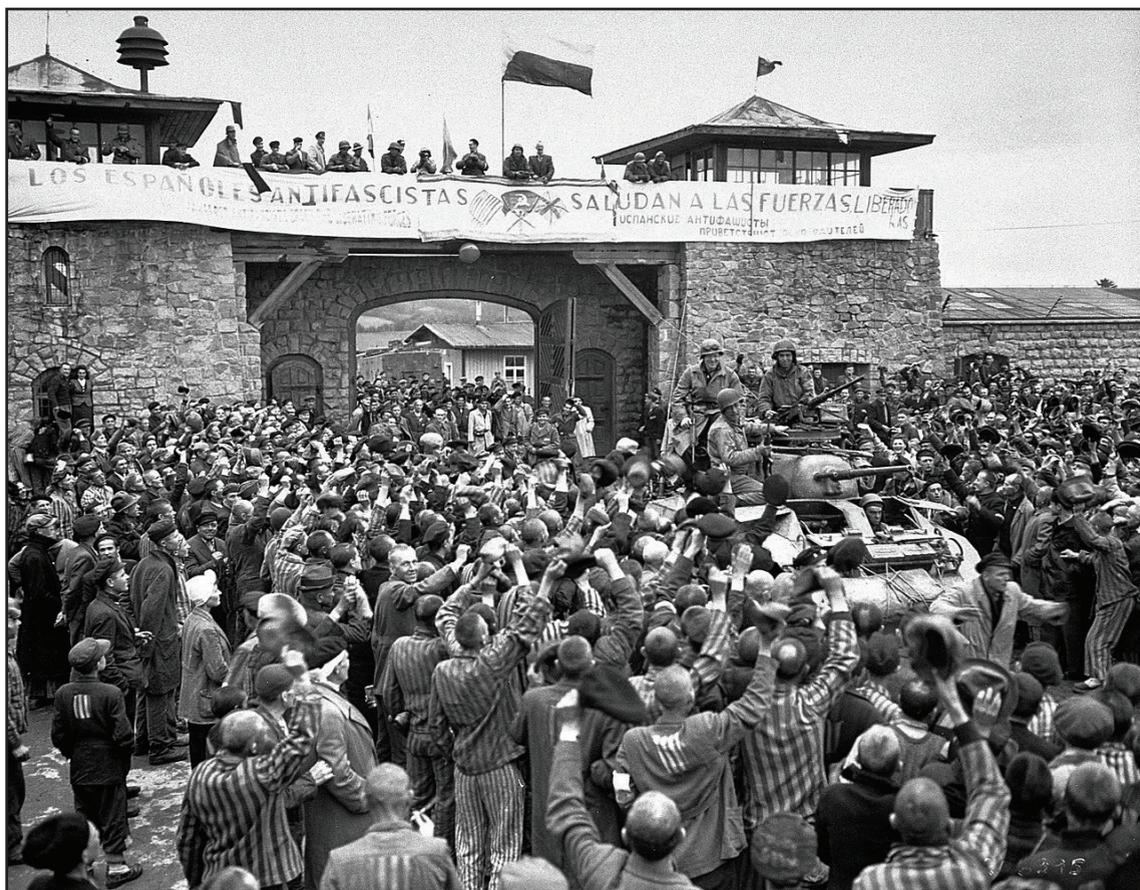
# VI RACCONTO DI MIA MADRE SUL TETTO

RICORDIAMO INSIEME IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

di Etgar Keret (1)

La mia cara mamma non amava essere considerata una superstite della Shoah. Aveva passato la Seconda guerra mondiale in Polonia, da bambina, e perso tutta la famiglia nel ghetto, eppure non si sentiva a suo agio nell'espressione "superstite della Shoah". Ogni volta che qualcuno la definiva così vedevo il suo corpo irrigidirsi, come un cavallo brado si ribella alla marchiatura a fuoco. Rifiutava di narrare le storie della sua infanzia nel tono riservato alle cerimonie commemorative, preferiva raccontarle come le scene di un film d'epoca violento e terribile in cui recitava da protagonista. Nella mostra *Inside Out*, presentata in questi giorni al Museo Ebraico di Berlino, ho cercato di riportare i racconti di guerra di mia madre nel tono in cui li ho sentiti da lei quand'ero piccolo: non come frammenti di Storia ma come favole per bambini, piene di terrore ma anche di consolazione. In occasione del Giorno internazionale della Memoria ne vorrei condividere uno con voi.

Questo racconto l'ho sentito una volta soltanto. I miei genitori erano appena rientrati da un matrimonio e mia madre era completamente ubriaca. Se quella sera avesse bevuto un bicchierino di meno, non potrei dividerlo con voi oggi. Me lo immagino un po' sfocato. Nella storia, la mamma di mia mamma tiene la mano di mia mamma bambina e con l'altro braccio



Maggio 1945: la liberazione degli internati dopo l'arrivo dei soldati dell'esercito USA nella fortezza in cui è situato il campo di concentramento di Mauthausen (Donald R. Ornitz - USHMM, courtesy of National Archives and Records Administration, College Park)

si stringe al petto il neonato, fratellino della mamma, mentre salgono delle scale. **La mamma sente alle spalle il suono dei passi delle persone che le inseguono.** Quando arrivano al tetto, la sua mamma le chiede di correre con tutte le forze e poi di saltare giù sul tetto vicino, leggermente più basso. «Non aver paura» le dice «ce la farai». La mamma aspetta un momento, in attesa che la sua mamma le dica «io salterò subito dopo di te», ma lei ansimante dopo la corsa non aggiunge parola. «Quando ti rivedrò?», chiede mia mamma e la sua si china, i loro volti vicinissimi, e dice: «Devi correre più veloce che puoi e saltare più lontano che puoi, e dopo che sarai atterrata continua a correre con tutte le tue forze, non ti fermare finché non arriverai dal papà. Dopo crescerai e diventerai una donna, incontrerai un uomo, vi innamorerete e avrete una famiglia, e alla fine sarai vecchia e morirai. **Appena sarai morta, presentati dal primo angelo che vedi e digli, ‘sto andando a incontrare mia mamma,**’ e lui saprà, perché gli avrò già parlato io, lui saprà e ti accompagnerà da me».

**La storia non finisce qui. Dopo essere saltata sull'altro tetto,** mia mamma non ha continuato a correre con tutte le sue forze come le aveva raccomandato sua mamma, ma si è nascosta e ha visto come i soldati nazisti uccidevano sua madre e fracassavano la testa del fratellino contro un muro di mattoni. Mentre me lo raccontava ho avvertito il pesante senso di colpa che la schiacciava, ma anche la fierezza per sua madre, che persino negli ultimi istanti della sua vita aveva rifiutato di mentirle. Quarantasette anni dopo la notte in cui me l'ha raccontato, mia madre è morta. **L'ultima frase che mi ha detto prima di andarsene è stata «sto per incontrare mia mamma».**

## Nota

1) **Keret Etgar Ramat Gan**, 20 agosto 1967 – Scrittore e regista israeliano. Docente alla facoltà di Cinema e televisione dell'Università di Tel Aviv, è tra gli scrittori emergenti della nuova letteratura israeliana. Sperimentatore di una scrittura che scardina le regole tradizionali del narrato, K. è autore di storie brevi, talora di taglio umoristico, intrise della visione disincantata di una realtà in crisi, che a stento può essere rappresentata e che viene descritta con il linguaggio crudo della strada. Tra le sue opere tradotte in italiano vanno citate: *Mi manca Kissinger* (1997); *Papà è scappat col circo* (2003); *Pizzeria Kamikaze* (2003); *Io sono lui* (2004); *Gaza blues* (2005); *Abram kadabram* (2008); *La notte in cui morirono gli autobus* (2010); *All'improvviso bussano alla porta* (2012); *Sette anni di felicità* (2015); *Le tettine della diciottenne* (2017); *Un intoppo ai limiti della galassia* (2019). Interessante anche la sua attività televisiva e cinematografica: regista della serie televisiva *Sipurim Kzirim Al Ahava* (1997) e autore di corti, il suo primo lungometraggio, *Meduzot* (Meduse, 2007), girato con la moglie Shira Gefe, si è aggiudicato il premio Caméra d'Or di Cannes. Nel 2010 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere di Francia.

2) Da “Sette”, 27/1/2023, pag.3, Corriere della sera. (Traduzione di Raffaella Scardi)



Commemorazione del 25 aprile a San Matteo della Decima



# CA BASSE

## EcoAbitare

Via Castagnolo , Via Basse **SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**



**COSTRUZIONI CA BASSE SRL**

Tel **051/0195291** [www.costruzionibasse.it](http://www.costruzionibasse.it)

Via Muzzinello n. 8/c 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO)

**IMPRESA**  
**MARTINELLI**

# LA BIBLIOTECA VIVACE

Obiettivi per il 2023 della Pettazzoni

di Silvia Serra e Sergio Bottoni

Il nostro terzo anno di gestione è appena iniziato e siamo, come di consueto, a dichiarare gli obiettivi che la biblioteca Comunale “Raffaele Pettazzoni” intende perseguire o sui quali s’intende lavorare ulteriormente, in continuità con quanto finora è stato fatto.

Cercheremo di declinare questi obiettivi nel modo più concreto e trasparente possibile anticipando così alcune delle proposte che già sono state programmate e si concretizzeranno in primavera ed estate o che, diversamente, sono ancora in fase di ideazione in vista della seconda metà dell’anno.

Se il 2021 ed il 2022 erano stati ribattezzati come gli anni della “biblioteca facile” e della “biblioteca tua” l’aggettivo che invece vorremmo caratterizzasse le iniziative e le proposte dei prossimi mesi in un certo senso rispecchia anche le persone che sentiamo di essere: persone vivaci (o quantomeno mosse da vera passione per il proprio lavoro). Sarà dunque l’anno della “biblioteca vivace”. Le biblioteche, e per estensione spesse volte anche altri luoghi di lavoro, cultura, aggregazione ed ospitalità, non possono che finire per assomigliare almeno un po’ alle persone che in quella fase vi stanno lavorando; da qui l’idea di scegliere l’aggettivo vivace e farlo divenire obiettivo per l’anno nonché, per quanto potremo e saremo capaci, un’impronta ed uno stile di lavoro veri e propri.

E’ anche vero che un certo dinamismo nel rinnovare le proposte ed i servizi offerti è al tempo stesso sempre più necessario – e ci è richiesto dagli utenti – perché la biblioteca continui, appunto, ad essere davvero vissuta e frequentata con piacere dai cittadini. E’ così in tutte le biblioteche che stanno attraversando faticosamente quest’epoca di forti cambiamenti sociali, obbligate dalle classifiche che vedono l’Italia sempre più indietro per stima di lettori e libri letti e obbligate dalla concorrenza spietata dei nuovi strumenti tecnologici a riflettere sul proprio mandato per poi mettere in campo azioni diverse senza che queste snaturino la funzione principale: far circolare libri, saperi, idee ed informazioni.

Il saper cambiare, diversificare e rinnovare le proposte devono essere, per chi come noi ha la fortuna di fare questo lavoro, non solo delle attitudini personali o caratteriali ma veri e propri strumenti che oggi non possono assolutamente mancare nella cassetta degli attrezzi professionali di un bibliotecario.

\*La Treccani ci ricorda che il termine vivace è anche una didascalia che, nel linguaggio musicale, prescrive un’ esecuzione briosa e maggiore rispetto all’ allegro. La musica, per passare alle proposte concrete, sarà al centro di alcune delle iniziative che abbiamo programmato per la primavera e animerà alcuni pomeriggi e serate in biblioteca così da sfatare il pregiudizio che vorrebbe che i nostri

servizi debbano sempre essere luoghi silenziosi e seriosa, polverosa, l’atmosfera che vi regna.

E quindi: è iniziato a metà febbraio il percorso di pomeriggi musicali dal titolo “The cult of personality – ascolti musicali”, con il primo dei sei appuntamenti che sono in programma fino a inizio maggio. Il progetto, a cura e condotto da Jacopo Robba, prevede diversi incontri tematici durante i quali verrà proposto l’ascolto di una scaletta di brani accuratamente selezionati e fra un brano e l’altro il genere musicale o l’argomento trattato verranno raccontati e contestualizzati. I pomeriggi di “ascolti musicali” saranno anche occasione per poter conoscere altri appassionati di musica e confrontarsi sui propri gusti o artisti preferiti.

Due dei sei incontri non si svolgeranno all’interno delle sale della biblioteca ma in auditorium perché prevedono la visione di video, esecuzioni dal vivo e videoclip.

E’ un percorso originale, quantomeno per quanto riguarda il nostro territorio, che ha già avuto



1) Spettacolo di magia 2) Presentazione del calendario “Gente di Persiceto”



**SAN MATTEO**  
IMMOBILIARE



NOVITÀ



# OPEN HOUSE

## QUALI SONO I VANTAGGI?

- OTTIMIZZARE I TEMPI:** Più persone potranno vedere la Casa in un un unico giorno di appuntamento;
- MAGGIOR EFFICACIA:** Un numero maggiore di persone potrà visitare la casa, aumenteranno sensibilmente le possibilità che la casa venga venduta;
- MINOR TEMPO DI VENDITA:** Con una elevata visibilità, un maggior numero di visite e quindi una elevata efficacia degli appuntamenti, la casa potrà essere venduta più rapidamente.

**VORRESTI VENDERE LA TUA CASA SENZA PENSIERI?**

**CONTATTACI ALLO 051.6827447**

**Via Cento, 222 (angolo piazza V aprile), San Matteo della Decima (BO)**

nell'adesione di pubblico del primo appuntamento un notevole riscontro. Allo stesso modo sarà una novità anche l'iniziativa del 24 marzo, ore 21.00, sempre in biblioteca: "La notte più lunga che c'è" è il titolo della serata e insieme il titolo dell'EP d'esordio del cantautore Lorenzo Magnani, in arte "L'odore della neve". In questa serata presenteremo il progetto musicale e cantautorale del duo composto da Lorenzo (testi, voce e chitarra) e da Silvia Lojaco (voce). Fra un'esecuzione e l'altra del concerto in acustico, il primo unplugged in assoluto ad avere luogo fra gli scaffali della biblioteca di Decima, converseremo con gli artisti e li conosceremo meglio.

La serata del 24 marzo sarà inoltre il secondo appuntamento della rassegna 5 voci10 – cinque voci alla Decima, giunta alla sua seconda edizione. Siamo stati felici della riuscita della prima edizione che per noi ha rappresentato una nuova, piccola, avventura. Per il 2023 abbiamo immaginato un percorso che se in parte sembra replicare quello dell'anno scorso – una rassegna di cinque appuntamenti e presentazioni letterarie, con cinque ospiti principali – in parte sarà invece differente. Abbiamo voluto una rassegna più vivace e orientata dunque alcune nostre scelte nella direzione di diversificare ciascun appuntamento. Il primo incontro avrà luogo venerdì 3 marzo al piano ammezzato del Centro Civico e ci permetterà di presentare l'ultimo romanzo di Mara Munerati e al contempo d'inaugurare la mostra con le sue fotografie, dal titolo "L'Emilia in campagna", che sarà visitabile fino a fine aprile.

Del secondo incontro abbiamo detto. Il terzo appuntamento, nell'ambito delle celebrazioni per la Festa della Liberazione, avrà luogo nella sala polivalente e sarà a cura di Associazione Culturale Italo Calvino in Terre d'Acqua; con l'autore Claudio Visani si parlerà del libro che narra le vicende realmente accadute alla partigiana Annunziata Verità.

La quarta presentazione sarà in realtà una camminata per San Matteo della Decima in compagnia

dell'autrice Barbara Cassioli che presenterà il libro "Di questi tempi", di cui faremo dunque una sorta di lettura itinerante.

Infine, con il quinto incontro, a inizio estate, all'ombra della quercia in piazzetta ci godremo il ritorno qui a Decima del giovane scrittore Alessandro Piscitelli, che sta per pubblicare con Maglio editore il secondo romanzo.

Ecco dunque alcuni degli obiettivi, programmatici o già programmati (pardon!) almeno per quanto riguarda la prima metà del 2023. Per non parlare delle consuete iniziative per bambini e bambine che proporremo con regolarità, a cadenza grosso-modo mensile e per le quali ringraziamo già ora il nutrito gruppo di nuovi lettori volontari Nati per Leggere, che da poco hanno partecipato alla formazione organizzata dal distretto bibliotecario REBIT, Rete Biblioteche Terre d'acqua. L'adesione davvero numerosa a questo percorso formativo, da parte degli adulti decimini che hanno voluto imparare come leggere efficacemente ad alta voce, ai più piccoli, può valere a titolo di esempio perché è stata un ulteriore elemento di vivacità da parte delle frequentatrici e dei frequentatori della biblioteca, utenti e talvolta amici, che seguono con interesse le attività di volta in volta proposte.



Inaugurazione della mostra "L'Emilia in campagna" e presentazione del libro "Le cose che restano" di Mara Munerati



**VUOI VENDERE CASA?  
COMPRARLA?  
AFFITTARLA?  
OPPURE HAI BISOGNO  
DI ASSISTENZA  
CONTRATTUALE?**

**AFFIDATI A**   
**SERVIZI IMMOBILIARI**

**SERVIZI IMMOBILIARI**

**ARKA Servizi Immobiliari di Silvia Rigliano - San Matteo della Decima (BO)  
Piazza F.lli Cervi, 9 - e-mail: [info@arkaimmobiliare.com](mailto:info@arkaimmobiliare.com) Tel. 051 6827306**



**IMPIANTI PANNELLI SOLARI  
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO  
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA**

Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5  
tel. **051 6824618** - [info@termoidraulicabologna.it](mailto:info@termoidraulicabologna.it) - [www.termoidraulicabologna.it](http://www.termoidraulicabologna.it)

# POEMÉTT

## TRE POEMETTI IN DIALETTO BOLOGNESE

Presentazione del libro di Ezio Scagliarini

Testo di Daniele Vitali\* - Foto di Marco Lambertini



Ho conosciuto **Ezio Scagliarini** nel 2014, quando mi contattò per dirmi che aveva adottato l'**ortografia unificata bolognese** adattandola alla sua variante, il dialetto di Decima, *La Cisanòva*. Gli proposi subito di collaborare, dato che m'interessava da tempo

saperne di più sul decimino, e lui trovò una serie di parlanti da intervistare.

Poi mi lasciò di stucco mandandomi un suo testo, la *Cumediòla dal dialètt dla Cisanòva*, scritta in terzine dantesche assolutamente perfette. Era la storia del dialetto decimino che gli faceva visita la notte dicendogli di essere molto offeso perché gli abitanti del paese avevano smesso di parlarlo, e gli dava anche buoni consigli su come scriverlo in modo perspicuo.

Scopersi così che il mio nuovo contatto, in breve tempo diventato anche un amico, sapeva scrivere **versi seri e faceti**, satirici ed evocativi, il tutto senza sgarrare mai nel conto delle sillabe. Lo faceva in dialetto, non solo decimino ma anche bolognese, e poi in italiano. Chi lo segue su Facebook lo sa bene.

Finalmente, dopo molte sollecitazioni, Ezio si è deciso a pubblicare qualcuno dei suoi componimenti, in questo libro intitolato *Poemétt*. E ha chiesto agli amici di partecipare, per farne un la-



1) Foto ricordo con alcuni familiari 2) Ezio con Daniele Vitali, Roberto Serra e Floriano Govoni -3) Tavolo dei relatori

voro a più voci e con sfaccettature diverse. È lì che m'inscrivo io, nonostante non c'entri molto con la poesia e la metrica, e nonostante non sia di Decima ma di Bologna.

Infatti, grazie a Ezio e alle persone che lui ha intervistato o mi ha aiutato a intervistare in questi anni, è stato possibile tracciare un **breve ritratto del dialetto di Decima**, confrontandolo ai dialetti circostanti, che sono naturalmente il persicetano e il centese, ma anche il bolognese, il ferrarese e dialetti della Bassa modenese come quelli di San Felice e Mirandola.

Il periodo di lavorazione del libro ha avuto ottima tempistica, dato che proprio in quel momento io stavo scrivendo un **ritratto del centese**. Sul persicetano mi sono fatto aiutare da **Bertén**, cioè da Roberto Serra, e per la Bassa modenese ho usato i ricordi delle registrazioni che avevo fatto in loco anni fa. Faccio ammenda: ho sbagliato un esempio sanfeliciano, come mi sono accorto adesso che mi sono messo finalmente a scrivere anche sulla Bassa modenese orientale, però il discorso di fondo resta valido.

Eccolo questo **discorso di fondo**, rimandando chi voglia saperne di più al testo del mio articoletto contenuto nel libro. Sappiamo tutti che il dialetto di Decima è diverso da quello di Persiceto. In termini più tecnici, possiamo dire che sono entrambi dialetti di tipo bolognese, però il persicetano è un dialetto della **campagna occidentale** come quelli di Sant'Agata, Bazzano o Anzola, tutti un po' diversi tra loro ma accomunati dai dittonghi prima di *n*, come in *galéina*, *furzéina*; invece il decimino è un dialetto della **campagna settentrionale**, come quelli di Cento e Pieve di Cento: infatti, si dice *galénna*, *furzéna*.

Ovviamente non si tratta di un fenomeno solo, ce ne sono altri, ad esempio persicetano *sacc*, *casàtt* contro decimino *sécc*, *casétt*. Ciò si spiega col fatto che **Decima è leggermente più vicina a Cento che a San Giovanni**: un tempo, quando si andava a piedi, anche 2 km contavano.

Con questo non si vuol dire che il decimino sia uguale al centese. In effetti il centese ha diverse peculiarità tutte sue, e in alcune di queste il decimino non lo segue. Anzi, per tante caratteristiche di fondo comuni al centese ce ne sono poi anche **varie che avvicinano il decimino al persicetano**. Perché succedono queste cose? Dobbiamo andare indietro nel tempo, e immaginare i **secoli passati in cui l'italiano era solo una lingua scritta** e, nella vita di tutti i giorni, tutti parlavano in dialetto. Ciascuno nel proprio. Questo rendeva ovviamente impossibile ai decimini capire un genovese o un lucano, però il centese e il persicetano erano abbastanza vicini perché ci si potesse capire anche se ciascuno parlava il proprio dialetto. E così si faceva.

Ora, quando le persone interagiscono in questo modo, per facilitare la comunicazione tendono spontaneamente a **modificare un pochino il proprio dialetto**: ne smussano un po' gli angoli, in

modo che l'altro li capisca meglio. Questo determina dei fenomeni di **convergenza** ma, poiché la padronanza del dialetto dell'altro non è completa, la convergenza avviene in maniera un po' intuitiva, quindi a volte senza capire del tutto le regole che causano la differenza fra un dialetto e l'altro. Così si creano dei nuovi assetti, e delle nuove **divergenze**, e quel che si stava avvicinando per certi aspetti può allontanarsi nuovamente.

È un processo dinamico e contraddittorio, che cambia col cambiare delle generazioni, però è possibile individuare delle **linee di tendenza** di validità piuttosto generale. In genere, a modificare la propria parlata a fini di intercomprensione erano le **classi subordinate**, non quelle dominanti, e gli abitanti dei **centri minori**, non di quelli maggiori. Cioè erano i contadini che cercavano di parlare come il padrone più che viceversa, ed erano i persicetani e i centesi ad avvicinarsi al bolognese. Allo stesso modo, considerando San Giovanni e Cento come **centri intermedi e poli di attrazione locali**, erano gli abitanti delle frazioni a modificare il proprio dialetto sul modello dei capoluoghi comunali.

A seconda dei periodi storici, si può essere più o meno legati a un centro di attrazione o a un altro, e questo ci aiuta a spiegare la distribuzione geografica dei tanti, **tantissimi dialetti** che troviamo ancora oggi sul territorio dell'Emilia-Romagna. Anzi, l'Emilia-Romagna è un po' il **paradiso del dialettologo** perché, essendoci mancata una città



1) Maurizio Garuti, Ezio Scagliarini, Floriano Govoni, Lorenzo Pellegatti (Foto Lambertini)  
2) Maria Teresa Monti durante la lettura di un brano

egemone sulle altre, i fenomeni di convergenza sono stati molto più ridotti che ad esempio nel Veneto dove tutte le città a un certo punto si sono messe a colorare il proprio dialetto di veneziano, o in gran parte del Piemonte dove le varie città si sono messe a guardare al torinese, in Liguria al genovese, spesso in Toscana al fiorentino e così via. Anche in Emilia-Romagna ci sono stati dei fenomeni di convergenza e d'influsso reciproco, ma non perché fossimo tutti tributari di uno stesso centro di attrazione, bensì perché eravamo tutti o quasi **residenti allo stesso indirizzo**. Il nome della nostra regione viene infatti da quello di una strada costruita dagli antichi Romani, e su questa strada si trovano 7 dei 9 capoluoghi provinciali. Persone, merci e novità linguistiche sono transitate da Est a Ovest e da Ovest a Est nella nostra regione lungo la **Via Emilia**, e anche i luoghi che non si trovano sulla Via ne hanno subito l'influenza mediata dalle rispettive città di riferimento. Insomma, Bologna ha influenzato San Giovanni e Cento, e queste due località hanno influenzato Decima, che si trova un po' in mezzo. È possibile rendersi conto di somiglianze e differenze fra dialetti anche **leggendo questo libro**, poiché la *Cumediola dal dialètt dla Cìsanôva* e la *Zirudèla dla cìsa nôva a Cìsanôva* sono scritte in decimino, *La guèra ed l'òffa* in bolognese, e il contributo di *Bertén* in persicetano.

\* Questo testo è stato letto dall'autore il 25 febbraio, nella sala del Consiglio Comunale di Persiceto, durante la presentazione del libro: Ezio Scagliarini, *Poemètt*, Edizioni Marefosca, San Matteo della Decima, 2022.

## Recensione nel *Sit Bulgnaìs* (8/1/2023)

Alla fine del 2022 il poeta Ezio Scagliarini ha finalmente pubblicato un po' della sua produzione. L'autore, di San Matteo della Decima, ha fatto capolino alcuni anni fa, segnalandosi subito per una scrittura con metrica perfetta, oltre che per il fatto di essere divertente, creativo e anche colto quando ad es. compone endecasillabi che hanno il sapore della Divina Commedia. Un esempio è la sua "Commediola del dialetto di Decima", scritta nel 2014 e da noi pubblicata su YouTube. In questo primo libro da lui prodotto, uscito con l'aiuto della storica rivista locale Marefosca, si trovano la Commediola rivista, una zirudella lunga e piuttosto spiritosa dal restauro della chiesa del paese danneggiata dal terremoto del 2012 e poi il bellissimo poema "La Guerra di Beppe", ispirato a un racconto del famoso e bravissimo romanziere Maurizio Garuti.

L'autore ha poi voluto arricchire l'opera di contributi di altri, ed ecco che lo stesso Garuti ha scritto un'introduzione alla Guerra di Beppe, Roberto Serra ha inserito un commento sulla zirudella della chiesa, Luigi Lepri una prefazione all'intero volume e Daniele Vitali un articolo sul dialetto decimino, confrontandolo con bolognese urbano, persicetano e centese. Poiché la storia della chiesa è in decimino, quella della guerra in bolognese e il commento di Serra in persicetano, il lettore potrà verificare la descrizione di Vitali restando in poltrona, ossia leggendo il bel libro scagliarini che, oltre a divertirlo con la Commediola e la chiesa, non mancherà di commuoverlo con la Guerra di Beppe.



# IL GOMMISTA

di Diego Scagliarini

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI



ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

PREPARAZIONE VEICOLI 4X4

SOSPENSIONI RINFORZATE

ASSETTI SPORTIVI

RIPROGRAMMAZIONE FAP/DPF - EGR

RIMAPPATURA CENTRALINE E INSTALLAZIONE

MODULI AGGIUNTIVI

[ilgommista.decima@gmail.com](mailto:ilgommista.decima@gmail.com)

Via Ischia, 6/a - 40017 San Matteo della Decima (BO)

Cell. 331 992.13.03 - Tel. 051 682.57.93

# L'ECCELLENZA DEI DECIMINI

di Stefano Ottani\*

Guardare le foto dell'ultima edizione del carnevale di S. Matteo della Decima riempie di fierezza. Si rimane davvero sorpresi nel vedere i carri delle varie società, uno più fantasioso dell'altro e, soprattutto, i gruppi delle maschere a piedi: numerosi, freschi, allegri. Si rimane sorpresi pensando alla sproporzione tra una piccola comunità e la folla di persone attivamente coinvolte nella organizzazione e nella partecipazione al carnevale, che non ha niente da invidiare a centri ben più grandi e conosciuti, vicini e lontani.

Da dove viene questa singolare dote dei Decimini? La risposta che si può dare si radica nella storia di questa frazione, mai assunta a ruolo di comune autonomo, nonostante l'alto numero dei suoi abitanti. In Italia il 45,8% dei comuni ha una popolazione compresa tra i 1.001 e 3.000 abitanti; la media complessiva è pari a 7.561 residenti per comune e ben 54 comuni hanno una popolazione inferiore a 100 residenti (dati 2017). Verosimilmente la eccellenza dei Decimini si radica proprio nella assenza di realtà istituzionali, che alla lunga ha sviluppato originalità e creatività personali.

Il tentativo di diventare comune, con la petizione popolare della fine degli anni '50 del secolo scorso, dopo uno precedente alla fine dell'800, è fallito per cause formali e così Decima non ha mai avuto un sindaco, una giunta, gli assessori, i capi di partito. Si è dovuto continuare (e si continua tutt'ora) a fare riferimento a San Giovanni Persiceto lasciando arrivare solo conseguenze molto affievolite del dibattito comunale, che certamente crea figure emergenti, ma anche contrasti e divisioni. La comunità decimina ha potuto così rimanere coesa, attraversando anche l'epoca di don Camillo e Peppone senza eccessive contrapposizioni.

Non c'è mai stata una scuola superiore. Per pochi anni si tentò di prolungare le elementari con le classi sesta, settima e ottava, ma non ebbe successo. Solo dagli anni '60 ci sono le scuole medie; prima di allora tutti i Decimini per concludere l'obbligo scolastico dovevano emigrare, e ancor oggi dopo la terza media.

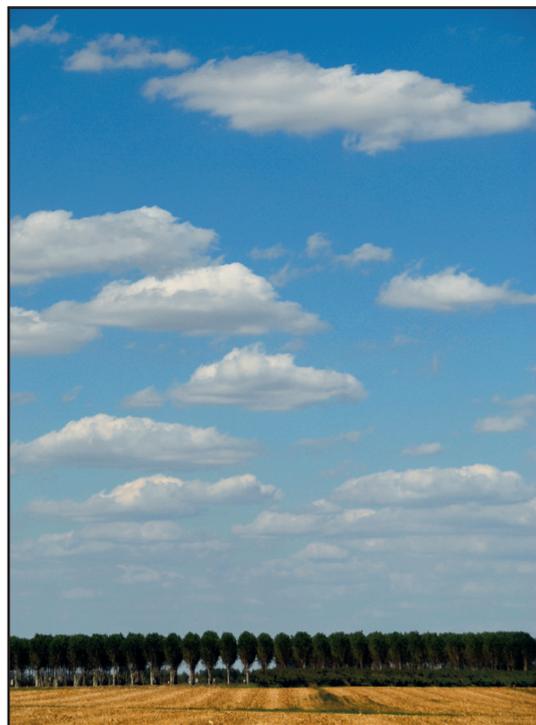
Non ci sono le tipiche istituzioni comunali: teatro, ospedale, pinacoteca, ecc. È vero che c'erano due cinema, uno laico e uno del prete, che ha avuto una grande funzione educativa, ma non c'è mai stato un luogo in cui si rappresentassero le opere classiche o i concerti sinfonici. C'è stata a più

riprese una compagnia locale di commedie prevalentemente dialettali, esattamente a dimostrazione della caratteristica tutta indigena di autoaffermazione.

Quello che nel capoluogo del comune viene istituito e sostenuto dall'amministrazione civica, a Decima è frutto della spinta dal basso, per impegno personale e senza finanziamenti pubblici, come i capannoni di carnevale, la rivista Marefosca e altro.

Non ci sono mai state le grandi industrie. Solo recentemente si è creata una zona industriale; tipiche di Decima sono le piccole imprese artigianali, non per questo meno innovative e competitive.

Forse anche lo stesso panorama contribuisce a forgiare la personalità decimina: è tutto piatto; ad emergere sono gli argini del fiume Reno, del torrente Samoggia, dei canali di bonifica. Manca certamente l'alternarsi di monti e di mari, così diffuso nella nostra penisola. Eppure nessun Decimino direbbe che la campagna, nel sole di agosto come nelle invernali, non è bella, supplendo con



1) Gli animatori della soc. Pundgâz 2-5) Immagini della nostra campagna

# UN MONDO DI SOLUZIONI SU MISURA PER TE



MOBILITÀ



CASA



PROTEZIONE



LAVORO



RISPARMIO

## AGENZIA DI ASSICURAZIONI GIORGIO CASSANELLI

[www.unipolsaicassanelli.it](http://www.unipolsaicassanelli.it)

### **SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**

Corso Italia, 137  
Tel 051 821363  
[info@unipolsaicassanelli.it](mailto:info@unipolsaicassanelli.it)

### **SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)**

Via Cento, 175/A  
Tel 051 6824691  
[decima@unipolsaicassanelli.it](mailto:decima@unipolsaicassanelli.it)

### **CREVALCORE (BO)**

Via Sbaraglia Levante, 42  
Tel 051 6800832  
[crevalcore@unipolsaicassanelli.it](mailto:crevalcore@unipolsaicassanelli.it)

### **ZOLA PREDOSA (BO)**

Via Roma, 13/B  
Tel 051 4119337  
[info@unipolsaicassanelli.it](mailto:info@unipolsaicassanelli.it)

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

l'amore per la propria terra all'estetica. Ne deriva una personalità salda e lineare, capace di gioire per le cose semplici, senza complessi.

Mi azzardo a dire che anche l'urbanistica non è gran che: non ci sono molti monumenti artistici, solo qualche dimora storica. Non ha un centro, ma una lunga sequenza di case lungo la strada. La stessa chiesa parrocchiale, tanto amata, non contiene capolavori; il campanile è basso (20 metri in meno rispetto a Renazzo, anch'essa frazione, equiparabile per collocazione e numero di abitanti).

Da tutto questo è nata la caratteristica tutta decimina di una personalità briosa e originale che, non potendo identificarsi con una realtà civica rilevante, si fa apprezzare per le spiccate doti personali, animando le compagnie con determinazione e arguzia.

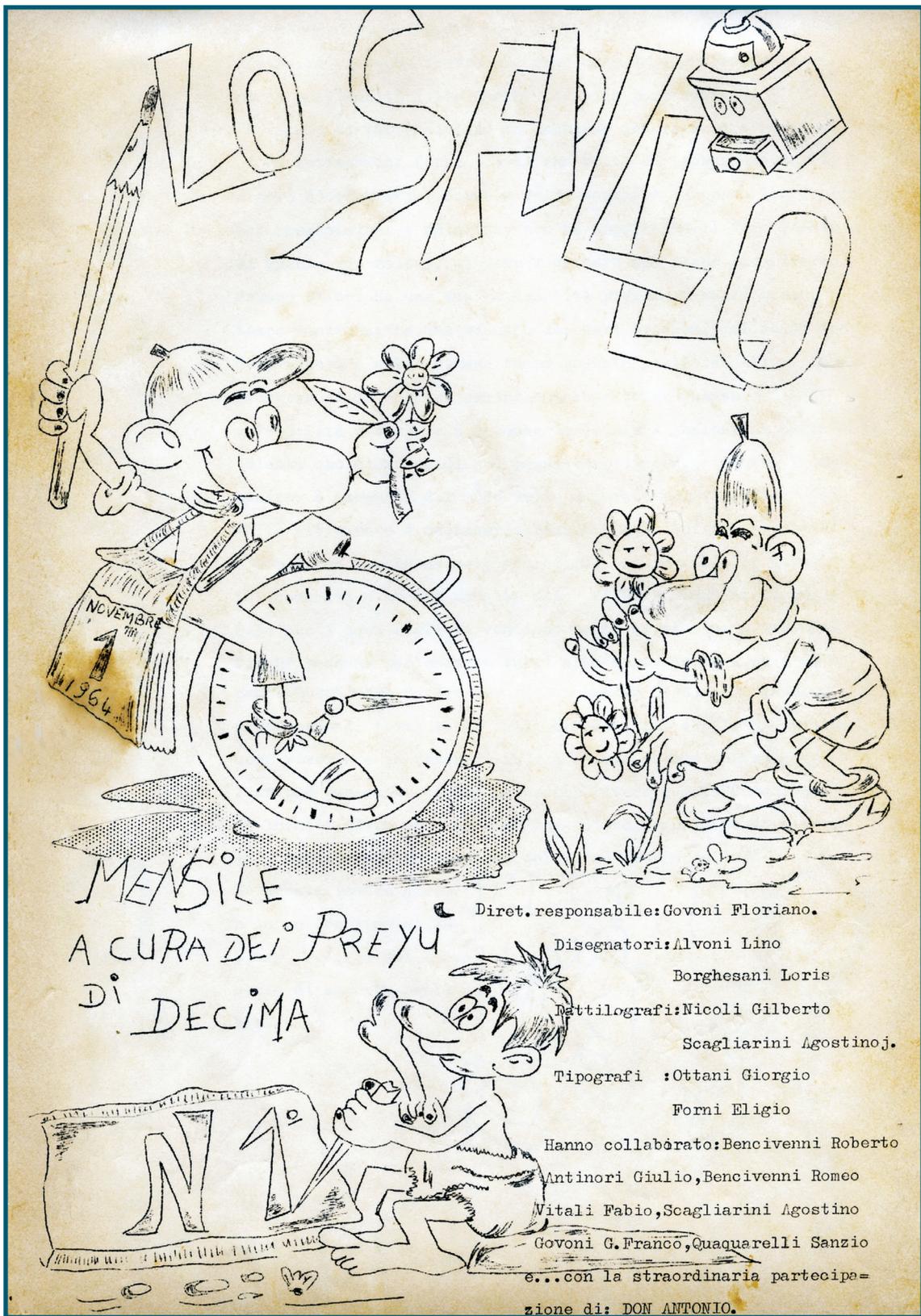
Viene alla mente quello che può essere considerato un prototipo: mons. Ernesto Vecchi. La sua identificazione con Decima è documentata dalla sua tomba, che aveva tenacemente voluto e predisposto nella chiesa parrocchiale. Non aveva fatto studi accademici, non aveva alle spalle una nobile tradizione familiare: era il figlio del campanaro e aveva fatto le scuole professionali, poi operaio alla Montedison di Ferrara, eppure tutti lo abbiamo conosciuto per la sua alta consapevolezza di sé, anche prima di diventare vescovo; suonava la tromba e correva in bicicletta, fino all'ultimo.

A salutare chi passa per Decima è il chiesolino, anch'esso sorprendente perché pur nelle piccole dimensioni non ha esitato a gareggiare per eleganza e ardimento con il suo simile, da tempo abbattuto, a ridosso della Torre Garisenda, nel cuore di Bologna, per ricordare a tutti l'eccellenza dei Decimini.

\*Mons. Stefano Ottani Vicario Generale per la Sinedalità della Diocesi di Bologna



1) B. V. Auxilium Christianorum 2) L'oratorio detto Chiesolino 3) I capannoni di carnevale



1964: Il primo numero del mensile "Lo Spillo": pensato e realizzato dal gruppo "Preyù" di San Matteo della Decima

# RICORDIAMO LINO ALVONI

Testi di Fabio Poluzzi, Valeria Alberti, Licia ed Elena Alvoni,  
Tommaso Basile, Enzo Fantuzzi, Elia Montanari

*Ci incontrammo per la prima volta nel 1964; io ero responsabile di un gruppo di ragazzi dell'Azione Cattolica e decidemmo di pubblicare un giornalino (8 pagine in tutto) stampato con il nuovo ciclostile Rex Rotary appena acquistato dal cappellano. Quando iniziammo ad impaginare ci rendemmo conto che il nostro "Spillo" (così chiamammo il giornalino) sarebbe stato più bello e invitante se avessimo inserito qualche disegno. Nel gruppo non c'era nessuno che avesse questa qualità ma uno dei ragazzi disse che un suo compagno di scuola, che abitava alla Piccola Venezia, era bravo in disegno. "Vai a chiamarlo" gli dicemmo. Detto fatto: inforcò la bicicletta e nel tempo di andare e tornare si presentò con Lino il quale si mise subito all'opera e impreziosì con i suoi disegni alcuni articoli. Lino non era dell'Azione Cattolica, ma questo a noi non importava e a lui men che meno...*

*Lino era fatto così: andava dove c'era bisogno senza nulla chiedere e prestandosi incondizionatamente. Così faceva anche come collaboratore di Marefosca. Era sempre disponibile a qualsiasi richiesta e propositivo con articoli di grande spessore. Basta sfogliare la rivista e rintracciarli per rendersi conto della veridicità di quanto affermo.*

*Con la sua morte io perdo un amico e i lettori di Marefosca perdono un maestro di vita. Sentiremo enormemente la sua mancanza e per ricordarlo*

*pubblichiamo i testi che sono stati letti durante la cerimonia funebre, corredati da alcune fotografie che la famiglia di Lino gentilmente ha messo a disposizione.*

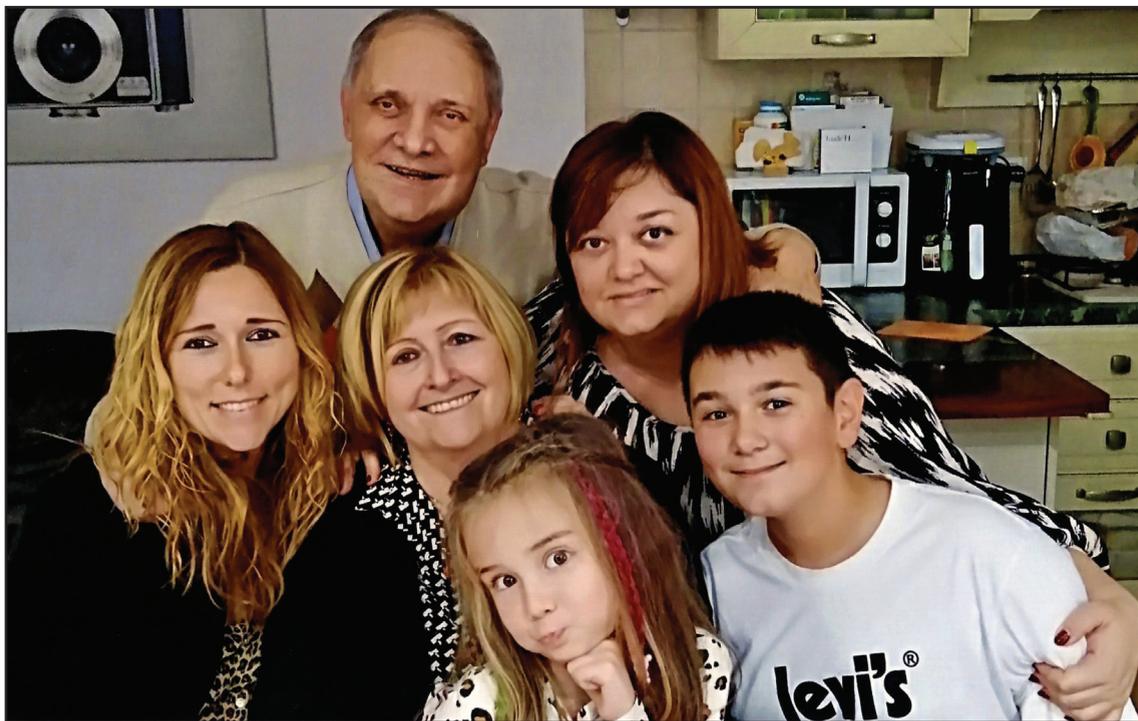
*Floriano*

## **Grande in modo speciale**

Tutti gli uomini e donne per definizione sono grandi ma Lino era grande in modo speciale.

**Grande** in umanità. Lino era profondamente umano, pieno di empatia e calore verso chiunque, senza distinzioni. Pronto ad ascoltare ed entrare nel cuore del suo interlocutore.

**Grande** nella vastissima cultura, instancabilmente predisposto ad apprendere e a ritrasmettere il sapere acquisito. La sua preparazione culturale



1) 1990 Cresima di Licia - 2) 2022 Lino e Valeria con i figli

# FARMACIA GUIDETTI

Dott. Lino Guidetti



**SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518**  
[farm.guidetti@hotmail.it](mailto:farm.guidetti@hotmail.it)

**LINEA SANITARIA ORTOPEDICA**

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

LINEA SANITARIA  
LINEA DI SOSTEGNO  
LINEA RIABILITAZIONE  
LINEA CURA DEL PIEDE  
LINEA TECNICO-ORTOPEDICA  
LINEA DI SUPPORTO SPORTIVO

**MORISI A. & C. snc**  
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A  
San Giovanni in Persiceto  
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

traeva alimento dalla sua umanità e al tempo stesso la esaltava, in una sorta di circolo virtuoso. **Grande** nella signorilità del tratto e nella gentilezza dell'approccio, con quel suo sorriso rassicurante.

**Grande** nella generosità e nella apertura verso il mondo che lo portò a spendersi nelle iniziative di Taizè e dell'Abbè Pierre a favore dei poveri, per una " Chiesa dei Poveri". Investendo anche impegno ed energia nel tenere corsi di lingua italiana a beneficio degli stranieri per favorirne l'inclusione ed aiutarli a sentirsi a casa nel nuovo paese di ingresso. Senz'altro anche l'occasione per trasmettere loro la calda umanità più volte sottolineata. La cosa bella è che, nella relazione di scambio con i suoi allievi e come diretta conseguenza della sua insaziabile curiosità culturale, insegnando l'italiano di volta in volta apprendeva il cinese, l'arabo, il russo e via dicendo.

**Grande** come docente. Lino era naturalmente vocato per l'insegnamento, senza stancarsi mai di farsi egli stesso discente. Di certo i suoi ex studenti hanno consapevolezza del privilegio di averlo avuto come docente e maestro di vita. Lino ha donato il suo sapere con generosità a tutti e per tutta la vita, senza mai esibirlo, senza mai alcuna prosopopea. Molti ricordano la sua paziente dedizione al doposcuola parrocchiale, di cui hanno beneficiato tante famiglie e tanti ragazzi.

**Grande** al servizio delle istituzioni locali come Assessore alla Cultura negli anni '90.

**Grande** come raffinata penna nel novero dei principali redattori della rivista "Marefosca" di Floriano Govoni , di cui è stato prezioso collaboratore e amico fraterno.

Lino un esempio di elevate virtù umane e civili che non cesserà di orientarci al bene comune.

Fabio Poluzzi

### **Mio adorato Lino,**

siamo stati insieme per 47 anni, abbiamo condiviso tanti momenti di gioia, ma anche di dolore, ma l'amore reciproco non è venuto mai meno, ci ha sempre accompagnato e sostenuto. Il nostro più grande desiderio fin da giovani era costruirci una famiglia in cui crescere insieme, anche alle nostre adorate figlie. Sei stato davvero un compagno e un padre esemplare: eri unico perché eri interessato a qualsiasi argomento, sei stato un insegnante brillante, la tua mente era speciale ed eclettica, spaziavi dalla letteratura alla filosofia fino alla matematica; autodidatta nella conoscenza delle lingue come arabo, russo, cinese, urdu, che imparavi proprio per aiutare gli studenti stranieri a te tanto cari.

Sei stato la colonna portante della nostra famiglia, ma anche un punto di riferimento per tanti ragazzi che hai incontrato sul tuo cammino, a cui hai dedicato il tuo tempo e il tuo aiuto con enorme passione e dedizione.

Le tue straordinarie doti letterarie hanno prodotto negli anni centinaia di indimenticabili scritti in occasioni diverse, destinati a colleghi, amici, familiari e conoscenti. Tra i tanti biglietti che mi hai dedicato durante la nostra vita, mi torna



1) 1996 classe dell'ITIS Bassi di Cento - 2) 2017 Visita al campo di concentramento di Mauthausen

# Decima Motori

di Suffriti Valerio

**VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE**

**IN VIA VENTOTENE, 19**

CON I SERVIZI DI:

-RIPARAZIONE AUTO

-AUTODIAGNOSI

-MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA

-ELETTRAUTO

-RICARICA CLIMATIZZATORI

PREVENTIVI GRATUITI

**... tutto con la massima cortesia!**

e-mail: [decimamotori@libero.it](mailto:decimamotori@libero.it)

tel. 051 682 72 15



## MALAGUTI

## AUTOSPURGHI

**PRONTO INTERVENTO 24 h/24h**

- \*SPURGO POZZI NERI
- \*DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC
- \*DISINFESTAZIONI
- \*DERATTIZZAZIONI
- \*PULIZIA POZZI D'ACQUA
- \*ANALISI CHIMICHE

Siamo aperti le domeniche e i festivi

Aperti anche tutto il mese d'agosto



**CREVALCORE (BO)**

**Cell. 338 2266438**

[www.malagutiautospurghi.it](http://www.malagutiautospurghi.it)

in mente questa frase **“La cosa certamente più elettrizzante e sublime di questi anni insieme è stata quella di guardare sempre abbracciati nella stessa direzione, uniti da comune volontà di fare il Bene per la nostra famiglia e per il prossimo.”**

Purtroppo, oggi non sono presente fisicamente al tuo ultimo saluto, poiché entrambi ci siamo ammalati nello stesso momento, tu eri in un ospedale ed io in un altro e non ho potuto mio malgrado tenerti stretta la mano nel momento in cui sei volato via.

Ora più che mai ti sento vicino, vivrai per sempre dentro di me, nel cuore delle nostre figlie, dei nostri adorati nipoti e di tutti coloro che ti hanno voluto bene.

Eternamente grata per tutto il tuo amore,  
per sempre tua Valeria

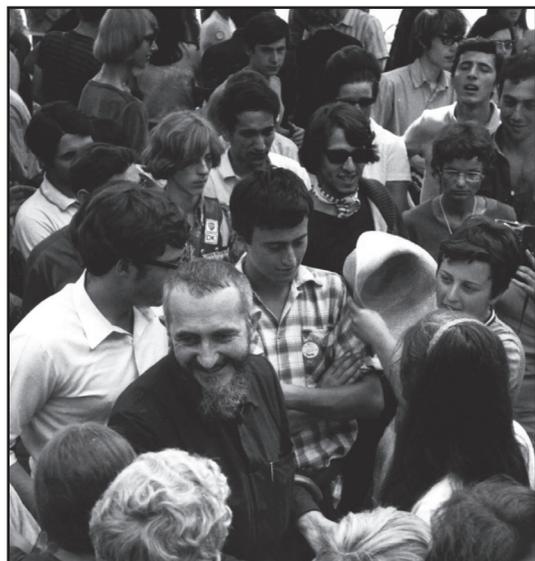
### **Ciao Papi,**

da giovedì scorso non posso più dire ciao papi, non posso più telefonarti o messaggiarti a qualsiasi ora per chiedere un consiglio, un conforto, un aiuto, non ascolteremo più le tue poesie ai compleanni ...tutto questo già mi manca terribilmente, ma soprattutto mi mancheranno i tuoi abbracci, i tuoi sorrisi, le tue bonarie riprensioni, sei stato il mio papà gigante, un immenso papà, quello che mi difendeva da bambina e mi spronava da adulta. Mi manca l'aria nei polmoni, averti visto soffrire in questo ultimo periodo è stato straziante.

Il tuo amore verso la mamma è sempre stato per noi un porto sicuro verso cui fare rotta e il naufragare dolce tra le tue braccia la nostra certezza, tu ci sei sempre stato per noi, ma soprattutto per i tuoi adorati nipotini, quei dolci frugoletti da coccolare e crescere come figli tuoi, in loro vivrai per sempre.

Ci hai trasmesso l'amore per il prossimo, per le persone di culture diverse, ci hai fatto scoprire il mondo attraverso i tuoi occhi curiosi

portandoci con te nei tuoi viaggi, siamo sempre state affascinate dalla tua capacità di imparare una nuova lingua da autodidatta, sei stato il nostro moderno ULISSE .Noi forse non saremo



1) L'Abbé Pierre con un gruppo di giovani - 2,3) Incontro sul tema: “ La modernità della Costituzione italiana”



  
**MINARELLI**  
frutta di qualità

mai alla tua altezza, anche nel dolore della malattia hai dimostrato una forza di volontà e una resilienza encomiabili, fino all'ultimo hai continuato a guidarci nonostante la tua sofferenza, ma la tua mente eccelsa ci ha dato la forza di affrontare questa durissima e inaspettata prova. Avevi sempre una parola di incoraggiamento per tutti, in particolare un ricordo va sicuramente ai tuoi alunni che hai sempre amato come fossero figli tuoi, hai sempre preso a cuore ogni loro situazione, cercando sempre di comprenderli e supportarli.

Un ringraziamento speciale va a nostro zio Aroldo per il fedele e paziente aiuto che ci ha offerto quotidianamente durante le tue cure, ma anche alle tue carissime cugine Betta e Sandra che hanno supportato la mamma durante il suo contemporaneo ricovero in ospedale, ringraziamo tutti dell'affetto ricevuto, delle preghiere che sono state espresse, siamo state letteralmente inondate da inattese ma confortanti manifestazioni d'amore. Papi mi manchi da morire, sono in debito d'amore con te, ma so che sei volato al di là dell'orizzonte, nell'immensità, tra le stelle più brillanti e le piume delle tue grandi ali ci avvolgeranno in eterno del tuo amore.

OMNIA VINCIT AMOR- l'amore vince su tutto anche la morte

Tua per sempre Licia

### Chi era mio padre?

Mio padre era un bambino nato e cresciuto alla Piccola Venezia, in quella sperduta terra di mezzo tra Decima e Persiceto, quando ancora nel canale scorreva acqua limpida e ci si poteva fare il bagno.

Crebbe cullato dai suoni dell'osteria, nell'affetto genuino dei suoi genitori e della sorella. Suo padre lo voleva muratore, ma lui aveva sete di conoscenza e si buttò a capofitto sui libri. La sua volontà era tale, che studiò fino a 22 anni con la luce dei lumi a petrolio, perchè a casa non era ancora arrivata la corrente elettrica.

Mio padre divenne un Professore di Lettere, in un'epoca in cui in paese la cultura sembrava solo una perdita di tempo, e sempre lottò per scardinare questi pregiudizi.

Mio padre era un instancabile studioso, sempre con la testa china sui libri, a scrivere migliaia di pagine, il suo profondo spirito critico lo spingeva sempre a cercare di conoscere e capire nuovi temi. Imparò da autodidatta 6 lingue straniere e negli ultimi anni si dedicò intensamente alla matematica.

Mio padre era appassionato del suo mestiere che per lui era una missione, dei suoi studenti diceva sempre che nessuno doveva essere lasciato indietro, spronava e cercava sempre di valorizzare i lati migliori di ciascuno.

Mio padre era un uomo dal cuore grande, onesto e giusto. Lui credeva davvero nel bene, perciò si sorgeva di fronte alle nefandezze dell'umanità,

ci restava male.

Prendeva sempre le difese dei più deboli, dei diversi, degli ultimi, al motto di "E se ci fossi io al suo posto?", così esercitava l'empatia e cercava sempre di comprendere, di perdonare.

Mio padre era un marito, un fratello, un papà, un suocero, un nonno davvero straordinario. Non ci fece mai mancare nulla, soprattutto l'Amore.

Impartì sempre a tutti la sua educazione sentimentale, su cui si è fondata la nostra famiglia. Era un papà dolce, affettuoso, sempre pronto a farsi in quattro per noi, che ci ha perdonato tanto, ma senza mai celarci il suo punto di vista e la sua lezione.

Era un nonno prezioso, amorevole e adorato dai suoi 2 nipotini, sempre presente, sempre orgoglioso di loro.

Questo era mio padre.

Anche la terribile malattia, la sua prova più dura, l'ha affrontata fino all'ultimo con coraggio e resilienza, dandoci ancora una volta l'esempio e la conferma del suo essere speciale.

Papà, sei volato via troppo in fretta e troppo presto.

Anche se sappiamo che il tuo immenso Amore



1) Lino con le figlie - 2) Lino con Tommaso

resterà sempre, a consolarci, la verità è che ci mancherai in ogni istante perché tu eri in ogni cosa.

Ma io sono convinta che mancherai anche al mondo intero, perché tu davvero papà lo hai saputo rendere un posto migliore. Fai buon viaggio.

Tua Ele

**Caro nonno Lino,**

è stato per me un onore essere stato ed essere ancora tuo nipote, oggi non voglio essere triste perché tu

non lo vorresti, sei stato un esempio per me, hai sempre aiutato tutti ma soprattutto tu sei sempre stato il mio primo sostenitore.

Eri tenace e determinato in tutto quello che facevi ed io un giorno spero di essere come te, anche se non sono un grande letterato, tu per me sarai sempre il mio grande Nonno, tu vivrai per sempre dentro di me, i tuoi insegnamenti mi accompagneranno in futuro, sarò sempre il tuo Tom Lino per quella fossetta sul mento identica alla tua.

Tu caro nonno alla mia età vivevi in un mondo diverso dal mio, grazie ai racconti delle tue esperienze capisco la fortuna che ho, ma soprattutto grazie a te ho imparato tante cose del passato a noi sconosciute.

Io purtroppo a volte sembro insensibile perché non riesco a mostrare il mio dolore, ma io soffro, soffro forse più degli altri, ma so che un giorno ci rincontreremo e staremo sempre insieme.

Ti voglio dire GRAZIE, GRAZIE e ancora GRAZIE, ti voglio bene anche se non ci sei più, continua ad aiutarmi anche da lassù, perché in questo mondo quaggiù senza di te non sarà facile. OMNIA VINCIT AMOR

Grazie mille nonno Ti voglio bene.

Il tuo Pitolino Tommaso

**Un caro ricordo**

In questa triste giornata in cui piangiamo la scomparsa del carissimo Lino, una persona di un'intelligenza vivissima e di una grandissima umanità, bontà e altruismo, desidero raccontarvi un episodio che segnò molto la nostra formazione e la crescita di fiducia e amicizia reciproca.

Nel 1969, neanche ventenni, eravamo curiosi del mondo intero e unimmo le nostre volontà che erano quelle di aiutare il prossimo e di poter viaggiare. Così, visto le nostre limitatissime possibilità economiche, decidemmo di andare in un campo di lavoro estivo di Emmaus(1) che quell'anno era in Francia.

Lino ed Arrigo si erano recati l'anno precedente in Danimarca ed erano rimasti molto contenti dell'esperienza. All'epoca tutti noi eravamo di orientamento politico di sinistra: si pensava che il progresso e il benessere per tutti fosse raggiungibile solo attraverso il socialismo; avevamo molti dubbi per le "differenti" verità che ci venivano raccontate e volevamo andare a vedere di persona se i paesi comunisti fossero

un paradiso come dicevano o un inferno come dicevano gli altri.

Lino che come studente aveva più tempo libero, partì un mese prima di noi ed andò nel nord della Francia nei campi Emmaus per farci, nel contempo, le prenotazioni per i campi di Lione, situati al sud. Fissammo di incontrarci a Bruxelles il primo di agosto alle 9 di sera alla stazione centrale per poi proseguire per Lione.

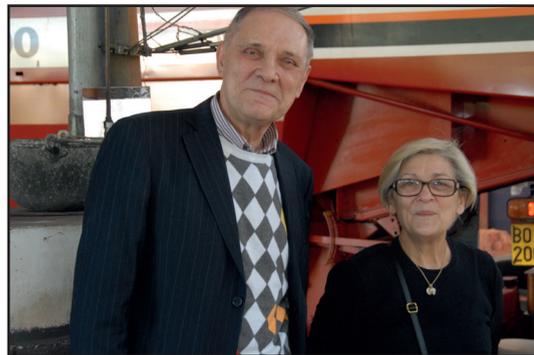
Io ed Arrigo andammo una settimana prima in Cecoslovacchia a Praga. Fu molto complicato per i visti necessari e tutte le restrizioni previste; l'anno prima c'era stata l'invasione sovietica e i controlli e la burocrazia erano terribili. Nonostante tutto

ci riuscimmo e fu molto utile per la nostra esperienza e conoscenza: infatti il risultato fu che da allora nessuno di noi fu più di sinistra.

Lasciata la Cecoslovacchia, con treno ed autostop arrivammo il primo di agosto, nel pomeriggio, a Bruxelles ed avemmo



1968 Enzo Fantuzzi



1) Lino con un gruppo di amici 2) Visita al museo di Adriano Mantovani a Decima

la terribile sorpresa che le stazioni centrali erano cinque e non una come pensavamo. Allora non c'erano i telefonini e non esisteva nessuna possibilità di contattare Lino, così andammo nel panico; con pochi soldi in tasca e in una città immensa trovare Lino era come cercare un ago in un pagliaio!

Passammo il pomeriggio e la sera girando da una stazione all'altra ma senza nessun risultato; a tarda notte, disperati, decidemmo di andare a dormire all'ostello: scegliemmo il più economico che era lontano in periferia; per risparmiare ci incamminammo a piedi.

Arrivammo nei pressi dell'ostello che era quasi mezzanotte ed io ed Arrigo, mentre stavamo camminando in una strada semibuia vicino all'ostello, notammo in lontananza, dall'altro lato della strada, uno "spilungone"(2) con un enorme zaino che si stava avvicinando; quando fu più vicino e sotto la luce di un lampione riconoscemmo chi era e cominciammo ad urlare: "Lino, Lino". Ci sembrava impossibile ma era proprio lui... increduli ci raccontammo concitatamente le nostre disavventure poi, il giorno dopo, insieme riprendemmo il nostro viaggio come programmato.

Io sono sempre stato molto dubbioso sul "caso" e sulla fortuna; ho sempre pensato alla possibilità della telepatia o anche alla "mano di Dio", ma l'unica certezza per me è che non bisogna mai disperare: quando hai un amico vero prima o poi lo ritrovi.

Sono sicuro che presto o tardi quando anch'io lascerò questo mondo ci rincontreremo e riprenderemo le nostre chiacchierate!

Enzo Fantuzzi

#### Note

1)- Si trattava di campi di lavoro internazionali (fondati dall'Abbé Pierre agli inizi degli anni '60) appositamente organizzati nel periodo estivo, attrezzati per garantire vitto e alloggio ai volontari, attivati di anno in anno in diverse nazioni europee sostenuti da comitati locali che provvedevano al sostegno logistico, oltre a fornire i mezzi di trasporto necessari per il lavoro di raccolta nonché gli spazi coperti per ammassare il materiale raccolto, porta a porta. di quanto era destinato alla discarica: carta, ferro vecchio, metalli, vestiti, vetro ecc.

2)- Persona molto alta

#### Una persona gioviale

Non sono mai stato un ragazzo che studia.

Durante la mia carriera scolastica penso di aver messo sotto torchio tutti gli insegnanti di ripetizioni della zona.

Lino è stato l'arma finale.

La prima volta che il nonno mi ha descritto Lino ha detto "è una persona gioviale".

Gli ho chiesto cosa volesse dire, mi ha risposto "vedi Lino e capisci".

Io tutt'ora non so cosa voglia dire gioviale. Associa quella parola a Lino. Gioviale significa "Lino nel suo studio, felice di studiare".

Felice di imparare una nuova lingua, felice di scoprire un nuovo concetto sociologico, felice di offrirti una coca cola.

Ho passato un'intera estate nello studio di Lino, si era offerto di aiutarmi.

Per uno studente che non studia passare tutta l'estate con un professore era l'incubo peggiore.

Lino però aveva il potere di rendere lo studio piacevole.

Imparare con Lino era come leggere un buon libro: mi ha fatto capire l'importanza di abbandonarsi alla scoperta.

Studiare è il gioco più faticoso che esista, ma è anche il lavoro che dà più soddisfazioni.

Grazie Lino per esserci sempre stato, grazie per tutte le coca cola offerte (perché per ascoltare Lino dopo una certa ora servivano degli zuccheri potenti);

grazie per essere venuto a tutti i miei spettacoli, grazie per i tuoi grazie.

Grazie per essere stato sempre gioviale.

Elia Montanari



1995, Lino mentre svolge le sue funzioni di Assessore



**TUFFATI NEL COLORE**

## Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

## Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

**PRINTER  
SOLUTION**

**SOFTWARE  
SOLUTION**

**GRAPHIC  
AAAART**

**www.GM2.it**

# DOTT. ALFONSO LORENZINI

di Vittorio Melega\*

## Fónso al fiól dal magnàn.

Il “magnàn”, dialetto dell’italiano “magnano”, era una figura molto nota nella vita sociale delle nostre terre prima della seconda guerra mondiale fino ai primi anni ’50.

A livello nazionale il magnano era un fabbro che eseguiva lavori minuti come chiavi, serrature, maniglie, cerniere; dalle nostre parti ed in genere nell’Italia settentrionale veniva identificato come stagnino ambulante, che oltre a stagnare i tegami e le calderuole di rame le riparava ed anche le costruiva.

Alfonso, assieme ai suoi due fratelli Gianni e Goffredo, erano figli di Armando Lorenzini, che aveva appreso l’arte del magnano da uno zio e di Ferroli Elisa, casalinga.

I genitori si erano trasferiti a Decima da Tramonti di Mezzo in provincia di Pordenone subito dopo il matrimonio nel 1933, Alfonso era quindi nato e cresciuto a Decima, anche se le tradizioni e la cultura friulana era ancora molto vive in famiglia, in casa infatti si parlava friulano e i ragazzi passavano i mesi estivi in Friuli dai nonni.

Hanno abitato in viale Minezzi di fronte alla allora stazione della Veneta finché la famiglia si è trasferita nel 1953 a Cento dove gestivano un negozio di casalinghi.

Ha frequentato le scuole elementari a pochi passi

da casa sua e nel 1944 si era iscritto alla scuola media di Cento, che allora si chiamava ancora Ginnasio, era uno dei primi decimini che intraprendeva un corso regolare di studi che avrebbe portato alla laurea. Suoi compagni di classe erano Capponcelli Anna, tuttora vivente, figlia di Orazio e sorella di Enzo, che si trasferì poco dopo la laurea a Milano, e Romagnoli Mario, morto tragicamente nel 1958.

Il primo anno di scuola media fu molto travagliato a causa della guerra e ci furono lunghi periodi di chiusura della scuola in cui i ragazzi dovevano arrangiarsi studiando a casa per proprio conto, come negli anni del COVID, senza il supporto però della didattica a distanza.

Diligente e studioso ha superato brillantemente l’esame di 5° Ginnasio e l’esame di maturità classica nel 1952, considerata allora la prova scolastica più difficile, per iscriversi lo stesso anno alla facoltà di Medicina di Bologna dove si laureava nel 1959.

La serietà e l’impegno nello studio non ha impedito però ad Alfonso di vivere e di immergersi totalmente nella vita di paese di cui sapeva cogliere ed apprezzare gli aspetti caratteristici e i tipi più originali. Quando ormai adulti ci si incontrava e dopo un po’ si veniva a parlare della nostra infanzia e dei personaggi che l’avevano popolata, Alfonso

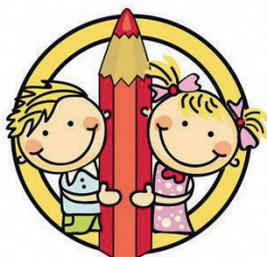


Gruppo di amici al “Bar Nanno”

**Cartoleria . Copisteria  
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)  
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaieincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli  
Fotocopie e Stampe digitali a colori  
e bianco/nero  
Stesura, impaginazione e  
rilegatura documenti  
Servizio scanner, fax, e-mail  
Plastificazione documenti  
Realizzazione Timbri  
Biglietti da visita  
Libri scolastici nuovi  
Copertura libri



**STUDIO  
ASSOCIATO  
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI  
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA  
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e  
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66  
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091  
web: [www.geofly.it](http://www.geofly.it)

**IMPIANTI ELETTRICI**  
**MACRO** S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**  
Hi-Tech Security Systems

- ⚡ IMPIANTI DI ALLARME
- 📺 DOMOTICA
- ⚡ AUTOMAZIONE
- 📺 ANTENNE
- ⚡ RETI INFORMATICHE



**SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA**

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)  
Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966  
[www.macrosrl.com](http://www.macrosrl.com) [ufftecnico@macrosrl.com](mailto:ufftecnico@macrosrl.com)



aveva sempre un aneddoto o un personaggio di cui coglieva l'aspetto comico o paradossale come quando raccontava che Peppino dell'Ortolano, allora "magister musicae" nella Decima povera non solo di cultura musicale, che soleva riscattare la condizione di miseria in cui si viveva con parole auliche, rimbrottava la moglie che in modo insistente lo chiamava a cena mentre stava provando un solfeggio "Gaga, vuoi che lasci il comporre per una misera cipolla?", oppure quando definiva la musica di Mozart "semplici marcette, mentre Beethoven, Beethoven... quella sì che è musica".

Veramente divertente quando imitava una scenetta a cui aveva assistito da bambino quando Tartari, della Trattoria dei Due Angeli, inseguiva un capitano tedesco che con la sua compagnia, di ritorno dal fronte in Appennino, si era fermato a mangiare e a bere molte bottiglie di vino, forse per dimenticare gli orrori della guerra, e si stava allontanando senza pagare. Tartari provava a ricordare al capitano con gesti e con qualche parola farfugliata in tedesco il quanto dovuto, e il capitano liquidava ogni tentativo dell'oste con un semplice gesto della mano accompagnato da una mugugno "Aah, Aah", più risolutivo di qualsiasi discorso. Come dicevo l'impegno nello studio non gli impediva di vivere la vita di strada e i giochi con gli amici, soprattutto il calcio, in cui eccelleva "non per doti calcistiche particolari ma grazie alla velocità e ad tiro forte e ben indirizzato" come soleva ricordare lui stesso. Ha fatto parte di due squadre giovanili "Gli Aquilotti e L'Ancora", che si erano costituite a Decima fra la fine degli anni '40 e i primi '50.

Non posso trascurare infine che è sempre stato frequentatore del bar Nano, quando frequentare un certo bar significava appartenere non ad un ceto, ma sicuramente ad una categoria sociale con caratteristiche ben definite. Subito dopo la laurea aprì l'ambulatorio all'inizio di via Nuova in quello che era stato uno dei "bassi" più degradati di tutta Decima, appena restaurato, abitando in un appartamento sopra l'ambulatorio. Allora i medici di famiglia erano il dottor Gorni Bruno e il dottor Morini Mario, il medico condotto, che secondo gli ordinamenti sanitari del tempo oltre ai compiti di medico di famiglia aveva alcuni compiti di igiene pubblica, come le vaccinazioni e la profilassi delle malattie infettive.

Non ci volle molto ad affermarsi, sia perché si ritiene che i giovani medici siano più aggiornati e più motivati dei medici più anziani, sia perché aveva una vera passione per la medicina che esercitava con lo scrupolo e con la diligenza appresa dal padre artigiano, ed una vera dedizione ai pazienti. Mi hanno ricordato due suoi ex pazienti che avevano sofferto di patologie rare che una volta rientrati dall'ospedale erano stati interpellati scrupolosamente "perché ci sono malattie di cui noi medici abbiamo una vaga nozione tratta libri, ma non abbiamo mai avuto modo di conoscerle clinicamente". Non mi risulta che sia mai stata rifiutata una visita domiciliare o una visita ambu-

litoriale perché fuori orario.

Visto i tempi che corrono ritengo che il dottor Lorenzini appartenesse all'ultima generazione che ha considerato la medicina oltre che una professione di cui vivere una missione per il bene della comunità.

Nei primi anni settanta trasferì l'ambulatorio in palazzo Fantoni e dopo pochi anni si trasferì anche con l'abitazione nella bella casa che aveva fatto costruire su progetto di Corrado Scagliarini, l'architetto amico.

Nel 2001 raggiunta l'età di 68 anni e oltre 40 di professione è andato in pensione, ma ha continuato a praticare per gli amici e per alcuni pazienti che erano rimasti legati a lui, nel frattempo si era trasferito a Cento dove vivevano i suoi fratelli e la famiglia della moglie, Marisa, e solo all'età di 85 anni si è cancellato dall'Albo dei medici e chirurghi.

Lascia la moglie, la figlia Cristina e tre amatissimi nipoti.

Caro Alfonso gli abitanti di Decima ti rendono onore e ti sono riconoscenti per come hai praticato la professione medica, per come hai capito, apprezzato e amato lo spirito della nostra gente, per come sei stato amico affezionato e leale a molti. Non ti dimenticheremo.

\*Questo testo è stato letto da Vittorio Melega durante la celebrazione della Messa per il trigesimo della morte di Alfonso Lorenzini (28/9/1933 - 2/12/2022)



## DECORATORE EDILE

Stefano Beccari

Cell. 340 2680266

mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017

San Matteo della Decima (Bo)

P.IVA 01891431205 c.f. BCC5FN72T05C469F

# ACCADE A DECIMA Novembre 2022 - Febbraio 2023

a cura di Floriano Govoni

**31 ottobre** – In data odierna è stata depositata presso il comune di San Giovanni in Persiceto la seguente petizione **“Richiesta di portare in zona centrale il “Centro diurno anziani” di San Matteo della Decima,** (Pr. N. 0045993 del 31/10/2022, Class. 12.5) accompagnata da **342 firme** di decimini.

Riportiamo di seguito il testo della richiesta:

Il Centro diurno per persone anziane di San Matteo della Decima è ormai da tempo dislocato nella zona dei Capannoni del carnevale in via Fossetta. La zona è del tutto fuori dalla vita sociale della nostra comunità.

Riteniamo prioritario che il Centro diurno torni ad essere vicino alla Piazza V Aprile (del mercato), vicino a quei luoghi vivaci che le persone che frequentano il Centro diurno possano raggiungere insieme agli operatori e alle operatrici, come avveniva quando il Centro diurno si trovava presso l'immobile del Centro Civico e spesso il gruppo passava un po' di tempo nelle panchine davanti alla chiesa o faceva una passeggiata nel Parco Sacenti [...]

Riteniamo che ora sia giunto il tempo per riportare il Centro diurno in un luogo centrale e non più isolato.

Per questo chiediamo con forza all'amministrazione, di mettere in campo le risorse disponibili nel bilancio di previsione 2023 affinché il Centro diurno torni in un luogo centrale di San Matteo della Decima entro la prossima primavera (giugno 2023)

**Novembre e Dicembre-** Sono stati quattro gli appuntamenti pomeridiani con i laboratori di scrittura di fumetto, a cura di Bottega Finzioni di Bologna, ospitati nelle sale della biblioteca nell'ambito del progetto “Storie in giro”, rivolto ai ragazzi e alle ragazze dei diversi distretti culturali della Città Metropolitana di Bologna. Come trovare un'idea da raccontare per il proprio fumetto? Come realizzare una trama e costruire i personaggi? Come scrivere la sceneggiatura? E infine... da dove cominciare per disegnarlo? Questi sono i contenuti dei diversi incontri che si sono svolti il 30 novembre e il 7, 14 e 21 dicembre.

**5 novembre** - Il Sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegatti ha deposto una corona davanti al monumento dei Caduti di San Matteo della Decima per celebrare la vittoria e soprattutto per ricordare tutti coloro che durante le guerre hanno sacrificato la propria vita per renderci liberi. Alla cerimonia è intervenuto anche il parroco di Decima mons. Stefano Scanabissi.

**6 e 11 novembre** – La “Festa di San Martino” a San Matteo della Decima promossa da “Graziano Galavotti e gli amici della tradizione” e dall'Associazione “Grandi e piccoli cuori” si è svolta nella piazza “F. Mezzacasa” e nel teatro Parrocchiale. La cronaca dell'iniziativa è riportata in “Marefo-

scia, Anno XLI, n.3 (121), novembre 2022 a pag. 62.

**12 Novembre** - Da Alice Keller, Maki Hasegawa ed Elena Rambaldi – rispettivamente autrice, illustratrice ed editrice – è stato presentato ai bambini e alle bambine l'albo “Yukie e l'orso”, edito da Kira Kira edizioni. Nella stessa mattina nell'amezzato del Centro Civico è stata inaugurata la mostra con le tavole originali del libro, allestita e gratuitamente visitabile fino a inizio gennaio presso il piano ammezzato del Centro Civico. Entrambe le iniziative sono inserite nell'edizione 2022 di Fili di Parole, a cura di REBIT, rete biblioteche Terre d'Acqua.

**19 novembre** – Nel teatro comunale di San Gio-



1) I piccoli allievi della “Sacro Cuore” all’opera. 2 e 3) Lo stand della Decima Scuola e lo Stand di San Martino

vanni in Persiceto la compagnia “Crisi collettiva”, nell’ambito del festival Young-off, ha debuttato con lo spettacolo “Se e solo se” con la regia di Noemi Pittalà. Fanno parte della compagnia Sofia Boschi, Chiara De Francesco, Filippo Gonnella, Beatrice Zanin e il nostro concittadino Elia Montanari.

**20 novembre** - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la presentazione del volume “Immagini ritrovate Album 5” di Giovanni Nicoli. Sono intervenuti: Dora Nicoli, figlia dell’autore del libro; Fausto Gozzi, studioso e pubblicista d’arte; Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto; Floriano Govoni, curatore del libro. Durante la presentazione il Sindaco, a nome dell’Amministrazione del comune di Persiceto, ha consegnato alla famiglia Nicoli una pergamena con la seguente iscrizione: *”In ricordo di Giovanni Nicoli (1927-2022) e della sua appassionata attività di documentazione fotografica del territorio e della sua gente. L’Amministrazione comunale ringrazia. 22 novembre 2022 Il Sindaco Lorenzo Pellegatti”*.

**25 Novembre**- In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne le Biblioteche Comunali Persicetane – “Giulio Cesare Croce”, sezione adulti e ragazzi, e biblioteca “Raffaele Pettazzoni” di San Matteo della Decima - hanno partecipato all’intensa serata promossa da UDI, Unione donne in Italia, che ha avuto luogo presso la Sala dell’Affresco a San Giovanni in Persiceto: letture e performances sceniche a cura di Teatro Raku e brani musicali eseguiti dall’Associazione “Leonard Bernstein”.

**26 novembre** – Presso il salone della ludoteca della parrocchia di Decima, si è svolta l’iniziativa “Famiglia in festa”, rivolta alle famiglie, con l’intento di trascorrere un pomeriggio in allegria parlando, giocando e realizzando insieme la propria “Corona dell’Avvento”.

**27 novembre** – Nella sala del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto ha avuto luogo la presentazione del libro “Le mollette nei pantaloni” di Floriano Govoni. Sono intervenuti: l’autore, gli studiosi di storia Pierangelo Pancaldi e Alberto Tampellini, Maura Pagnoni, Assessore alla cultura di Persiceto.

**3 dicembre/5 gennaio 2023** - Anche la biblioteca ha partecipato alle iniziative natalizie promosse da Comune, Pro Loco, associazioni e commercianti del territorio. Per attendere il Natale insieme ci siamo occupati di animare con letture per bambini a tema natalizio l’igloo che è stato allestito nella piazza davanti alla Chiesa. Nei tre giovedì di svolgimento è stata proposta anche una postazione di prestito esterno destinata ai più piccoli. Inoltre, durante il periodo natalizio, davanti all’entrata della biblioteca sono stati esposti fino al giorno dell’Epifania i libri a sorpresa: per tutti i gusti, di tutti i generi e... confezionati a mano!

Un piccolo dono per gli utenti e per gli amici della biblioteca.

**2 dicembre** – I commercianti di San Matteo della Decima hanno distribuito un volantino ricordando che i loro negozi contribuiscono a rendere Decima “più bella ed accogliente; d’inverno illuminano il paese e sono sempre disponibili e a disposizione di tutti; durante le feste aiutano i cittadini a fare la scelta giusta per gli acquisti; hanno prodotti di qualità per la casa e per la “tavola”. Insomma, in definitiva, è un invito a fare acquisti nei negozi di San Matteo della Decima. Hanno aderito all’iniziativa 35 commercianti.

**10 dicembre** – Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima, Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto, ha consegnato un diploma ricordo alle coppie di Decima che nel 2022 hanno festeggiato il 25° e il 50° anniversario di matrimonio.

**10 dicembre** – Nell’igloo allestito in piazza “F. Mezzacasa” di Decima si è svolto un laboratorio ricreativo curato dalla “Decima scuola” e dall’Associazione “Amici del Sacro Cuore”. L’iniziativa è stata ripetuta anche il 17 dicembre.

**10 dicembre** – Nella piazza “F. Mezzacasa” di Decima ha avuto luogo uno spettacolo con “L’allegro Enrico”, artista associato alla compagnia “Wanda Circus”.

**17 dicembre** – Nell’igloo in piazza “F. Mezzacasa” si è svolto lo spettacolo “Giocoleria comico mangiafuoco” con l’artista di strada Andrea Megale.



1) Vendita delle primule per la vita. 2) Spettacolo in piazza dell’artista di strada “l’allegro Enrico”

# LA NOSTRA VISIONE

## INDIPENDENTI, AZIONISTI E PUBLIC COMPANY

Senza i nostri valori non saremmo quello che siamo: ovvero la prima realtà finanziaria indipendente nel mercato italiano quotata alla borsa di Milano

**La nostra autonomia è stata voluta, conquistata e coltivata con determinazione.**

**Siamo indipendenti** da gruppi bancari, assicurativi e industriali. Questo ci dà la libertà di evolvere in modo flessibile, senza condizionamenti, in funzione del contesto di mercato e delle esigenze della clientela.

**Siamo una vera Public Company** perché oltre il 75% del capitale è rappresentato dal flottante sul mercato. La struttura societaria coinvolge come azionisti di riferimento i propri Consulenti Finanziari, i gestori, i dipendenti e il management in un patto di sindacato che costituisce un vero e proprio volano per tutelare e valorizzare gli interessi di tutti.

La forte integrazione tra l'attività di gestione e l'attività di distribuzione rappresenta un vantaggio competitivo assoluto in termini di efficienza.

**Consulente finanziario:**

**FILIPPO GOVONI**

**Tel. 335485851-filippo.govoni@azimut.it**

**Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798**

**Via Oberdan n.9 - 40125 Bologna Tel. 051 6825798**

**Strada Collegarola n.91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400**



**azimut**  
capital management

**19 Dicembre**- Per la prima volta viene presentato a Decima il calendario Gente di Persiceto, giunto alla sua tredicesima edizione. Sono state illustrate le vite e l'impegno civico e professionale dei dodici personaggi, una buona parte dei quali decimini, che hanno caratterizzato l'edizione; per l'occasione è stata avviata la distribuzione delle copie gratuite. Sono intervenuti: Gianluca Stanzani, curatore e autore dei testi; Floriano Govoni e Fabio Poluzzi, autori dei testi riguardanti i personaggi di Decima; Luigi Guglielmo Pinotti, editore.

**22, 27 dicembre e 5 gennaio** – Nell'Igloo nella piazza "F. Mezzacasa" si è svolta l'iniziativa "Lettura a tema natalizio" riservato ai bambini a cura della biblioteca "R. Pettazoni" di Decima; per l'occasione è stata allestita una postazione di prestito librario.

**24 dicembre** - Nella località Pieve di San Matteo della Decima è stato organizzato il "Presepe vivente". Dopo la recita del Rosario è seguito un momento conviviale.

**24 dicembre** - Nella piazza F. Mezzacasa di Decima, si è svolta la tradizionale manifestazione "Arriva Babbo Natale" organizzata dal gruppo "I Barbapapà", il "Vespa club" con la collaborazione di Graziano Galavotti. A tutti i bimbi intervenuti è stato regalato un giocattolo, mentre agli adulti è stato offerto il vin brulé. I proventi della manifestazione sono stati destinati alla parrocchia di Decima.

**24 dicembre** - Presso il "Chiesolino" di Decima è stato ricordato il Natale con l'esposizione della Sacra Famiglia, dipinta da Cesarino Canelli. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione culturale Marefosca di Decima. Anche nella piazza "F. Mezzacasa" e all'interno della chiesa parrocchiale sono stati allestiti i presepi tradizionali.

**26 dicembre** - E' stata celebrata una Messa di ringraziamento alla quale hanno partecipato le

coppie che si sono sposate nel 2022 e le coppie di sposi di San Matteo della Decima che nel 2022 hanno festeggiato il 10°, il 25°, il 50°, 60° e il 65° anniversario di matrimonio.

**26 dicembre** – Presso la ludoteca parrocchiale si è svolto il gioco "Decima quiz!" promosso dai giovanissimi e dai giovani della parrocchia con l'intento "di mantenere allenata la mente con giochi e rompicapi intriganti e divertenti. Il ricavato della serata sarà destinato all'autofinanziamento della "Giornata Mondiale della Gioventù".

**27 dicembre** – Nella piazza "F. Mezzacasa" a Decima, ha avuto luogo lo spettacolo di burattini "L'acqua miracolosa" a cura della compagnia "I burattini di Mattia".

### a partire da Gennaio 2023

Con il prezioso apporto dell'associazione culturale Marefosca che, nella persona di Floriano Govoni, prosegue nell'intenzione di mettere a disposizione una serie di documenti e materiali rari, in biblioteca sarà possibile sfogliare le pagine, ingiallite e delicate, dell'annata 1861 de "Il lampione", giornale politico satirico fondato a Firenze da Carlo Lorenzini, in arte Carlo Collodi. Il quotidiano usciva con il sottotitolo "Giornale per tutti" ed è una rarità di grande interesse per chi è mosso da motivi di studio o anche solo da semplice curiosità

**3 gennaio** – Nella sala polivalente del Centro



1) Presentazione del libro "Album 5, Immagini ritrovate" di Giovanni Nicoli. 2) La classe del 1967 (Fotostudio Visentini)

Civico di a Decima, si è svolto lo spettacolo di burattini “Fagiolino pescatore” a cura della compagnia “I burattini di Mattia”.

**5/6 gennaio** – Dopo l’interruzione dovuta al Covid, è ripresa la tradizione dei roghi della Befana. Cinque Befane sono state bruciate all’imbrunire la vigilia dell’Epifania (I befanari bucanieri, la Befana dei bambini, la Befana di Simone e Nicolò Serrazanetti, la Befana della famiglia Lanzi e quella della famiglia Sgarbi), mentre il giorno dell’Epifania è stata bruciata la Befana dei Ciociati.

**5 gennaio** – Il concorso dei Vecchini non è stato svolto per mancanza di iscrizioni.

**14 gennaio** - Il circolo MCL di San Matteo della Decima ha promosso, organizzato e gestito il 32° Concorso dei presepi in collaborazione con la Parrocchia. Si sono iscritti 15 concorrenti; l’apposita commissione preposta ha stabilito la seguente graduatoria:

1° classificato: Fabbri Luca

2° classificato: Corsini Patrizia

3° Classificato: Vandini Carla

Inoltre la commissione ha assegnato il premio per il presepe più popolare a Scagliarini Ombretta.

**15 gennaio** - A San Matteo della Decima si è svolta la festa di Sant’Antonio Abate, Molti fedeli con i loro animali si sono dati appuntamento nella piazza “F. Mezzacasa” e, dopo la tradizionale processione con il Santo, il diacono. Amedeo Mazzetti ha impartito la benedizione a tutti gli animali. Per l’occasione sono stati distribuiti i santini e i tradizionali calendari con l’effigie del Santo. Infine il gruppo organizzatore ha allestito lo stand gastronomico con specialità tradizionali (Crescentine, caldarroste, polenta frita,, vin brulé); il ricavato della vendita è stato devoluto



Ragazzi/e con Babbo Natale e la...mucca (Foto S. Morisi)

alla parrocchia di Decima.

**22 gennaio** – Nel campo sportivo di San Matteo della Decima è stato costruito un grande fantoccio: il Vecchione (al Fcìon) costruito con le stesse tecniche utilizzate per assemblare il fantoccio della Befana. All’imbrunire è stato bruciato; la tradizione prettamente contadina risale a diversi secoli fa. Durante la festa è stato anche lo stand gastronomico e il ricavato è stato devoluto alla Pubblica Assistenza di San Matteo della Decima.

In occasione di questa festa è stato riproposto il “Concorso dei vecchini” e la commissione, formata da Monica Capponcelli e Ezio Scagliarini, ha premiato il gruppo “I vecchini 2023” formato da 15 elementi.

**22 gennaio** – Nella cattedrale di Bologna il Cardinale Arcivescovo Matteo Maria Zuppi ha istituito lettore Davide Scagliarini di San Matteo della Decima.

**27 Gennaio** - In occasione del Giorno della Memoria il Comune di Persiceto ha promosso varie iniziative per la cittadinanza, fra cui, presso il Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto, lo spettacolo teatrale “La stella di Joseph” interpretato dagli studenti e dalle studentesse dell’Istituto superiore “Archimede”. Per l’occasione le Biblioteche Persicetane hanno preparato una selezione di libri sul tema; la Biblioteca di Decima ha inoltre partecipato con una video-lettura, pubblicata sul canale Youtube e sulla pagina Facebook del Comune, di alcuni brani tratti dal libro “Signora Auschwitz, il dono della parola” di Edith Bruck, Marsilio editore.

**28/29 gennaio** – Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale della comunità di San Matteo della Decima. Dopo lo spoglio delle schede sono risultati eletti i seguenti parrocchiani: Andalini Italo, Bonfiglioli Rita,



La Befana dei bimbi (Foto S. Morisi)

**D. F. COLOR**

Colori esterno interno con sistema tintometrico  
 Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti  
 Trattamenti complementi per legno e tanti  
 effetti decorativi

STORCH AMONN IMPA  
 Henkel ard OMEGA MADE IN ITALY  
 CERVUS

**D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com**

# KEEP IT UP STORE

IL PORTALE DOVE TROVARE TUTTO CIÒ CHE VUOI, SOSTENENDO LE PICCOLE AZIENDE DEL TERRITORIO



## UNA VETRINA ON-LINE LOCALE

KEEP IT UP È IL PORTALE CHE TI PERMETTE DI SFRUTTARE  
 IL WEB PER RIMANERE VICINO AI TUOI CLIENTI.

POTRAI CREARE IN MODO SEMPLICE E INTUITIVO  
 IL TUO NEGOZIO ON-LINE, GARANTENDO UNA VETRINA  
 SEMPRE DISPONIBILE AI CLIENTI DEL TUO  
 TERRITORIO.

## VUOI INSERIRE IL TUO NEGOZIO? INVIACI LA TUA PREADESIONE

VISITA IL NOSTRO NUOVO PORTALE DIGITANDO [WWW.KEEPITUP.STORE](http://WWW.KEEPITUP.STORE) O [WWW.CONTINUACOSI.IT](http://WWW.CONTINUACOSI.IT)  
 SE PREFERISCI PUOI CONTATTARCI AI NUMERI 347-5078941 O 334-3144781, VOLENDO ANCHE TRAMITE WHATSAPP  
 KEEPITUP.STORE E CONTINUACOSI.IT SONO DOMINI DI MOOD CAR SRL - VIA STATALE 365B 44047 TERRE DEL RENO (FE) - P.IVA E C.F. 01832000382

Bonzagni Davide, Bosi Irene, Bozzoli Margherita, Capponcelli Cinzia, Capponcelli Elisa, Corsini Patrizia, Filippini Igor, Goldoni Manuela, Govoni Franco, Govoni Giulia, Lamberti Nicola, Mantovani Silvano, Orteni Giulia, Poluzzi Fabio, Rusticelli Gian Marco, Scagliarini Davide, Zucchelli Roberta.

Inoltre fanno parte i seguenti membri di diritto: don Stefano Scanabissi, Mazzetti Amedeo, Scagliarini Roberto, Govoni Fiorenzo.

**28 gennaio** - Con l'iniziativa "*Le arance della salute*" si rinnova in tutta Italia il tradizionale appuntamento di raccolta fondi per l'AIRC, fondazione per la ricerca sul cancro. I volontari hanno distribuito arance rosse, marmellata d'arancia e il miele ai fiori d'arancio. Il ricavato è stato devoluto a favore della ricerca AIRC.

L'AIRC ringrazia tutti coloro che con generosità e partecipazione hanno contribuito alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca oncologica.

### a partire da Febbraio 2023

In Biblioteca si sono aperte le iscrizioni per i sei appuntamenti pomeridiani, che inizieranno il 21 febbraio e saranno rivolti agli appassionati di musica - dai 12 anni in su - o anche solo ai semplici curiosi. Cosa aspettarsi da questi pomeriggi di "ascolti musicali"? Un'ora e mezza in cui, fra un pezzo ed un altro accuratamente selezionati e scelti per noi, si potrà parlare dei propri gruppi e cantanti preferiti. La musica sarà la protagonista, insomma, e sfatando il mito che in biblioteca occorre sempre fare silenzio sarà ascoltata al giusto volume! The Cult of Personality - ascolti musicali - è un progetto a cura di Jacopo Robba. Sarà possibile partecipare all'intero percorso oppure prenotare e scegliere uno o più pomeriggi dedicati all'argomento, o al genere musicale, che si ritiene più interessante.

**3 febbraio** - Nel teatro parrocchiale di Decima ha

avuto luogo il concerto del coro "CAT Gardecia". Il ricavato della serata è stato devoluto alla scuola dell'infanzia "Sacro Cuore".

**4 Febbraio** - Il primo appuntamento del nuovo anno è dedicato ai bambini e alle bambine dai 3 ai 7 anni. Dalla viva voce dell'autrice Rita Luppi è stato letto e presentato il libro "Da grande voglio fare la giraffa", edito da Lapis edizioni. A seguire è stato proposto anche un sorprendente spettacolo



Particolare del presepe della famiglia Fabbri (1° class.) e foto dei premiati del Concorso dei presepi



Processione con Sant'Antonio Abate (Foto S. Morisi)



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO  
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

**[www.fornicostruzioni.it](http://www.fornicostruzioni.it)**

**F.lli Forni S.r.l. - Lavori Edili**  
Via Elba 20, San Matteo della Decima (BO)

**335 5439897**



di magia che ha divertito e conquistato tutti, piccoli e meno piccoli, bibliotecari inclusi!

**5 febbraio** – In occasione della “Giornata per la vita” i volontari del “Servizio di accoglienza alla vita” di San Matteo della Decima, hanno distribuito vasetti di primule; il ricavato sarà devoluto all’associazione che rappresentano.

**5 febbraio** – Nella sala della ludoteca parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo il pranzo comunitario; il ricavato sarà devoluto per contribuire alle spese delle iniziative promosse dalla parrocchia.

**11/12 febbraio** – I giovanissimi e i giovani della parrocchia hanno preparato e venduto vassoi di sfrappole; l’incasso al netto delle spese contribuirà a cofinanziare le spese per la partecipazione alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù dell’agosto 2023) che si svolgerà a Lisbona, Portogallo.

**18 febbraio** - Presso la ludoteca parrocchiale di Decima si è svolta la festa in maschere aperta a tutte le famiglie. Oltre ai giochi che hanno coinvolto piccoli e grandi, l’incontro è stato allietato da una merenda con i dolci tradizionali locali.

**19 febbraio** – Carnevale di Decima 2023. In mattinata c’è stato l’intervento di Andrea Barbi di TRC (Tele Radio Città) che ha intervistato diversi esponenti del carnevale decimino ed ha presentato i dolci tipici di carnevale. La trasmissione è stata trasmessa in diretta sull’emittente modenese. Nel primo pomeriggio ha avuto inizio la prima sfilata dei carri allegorici del carnevale di Decima, cui hanno partecipato le seguenti società: Sandrón (f.c.), *Macaria, Quì dal ‘65, I Cino, Pundgâz, Gallinacci, Volponi, Strumnè*. Per l’occasione il Comitato di carnevale “Re Fagiolo di Castella” ha distribuito l’opuscolo “Carnevale 2023”.

**23 febbraio** - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato “*Carnevale 2023: sfilata e spilli*” relativi alla 1ª domenica di carnevale.

**25 febbraio** – Nella sala del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto ha avuto luogo la presentazione del libro “*Poemètt*” di Ezio Scagliarini. Sono intervenuti: l’autore, Daniele Vitali, glottologo; Maurizio Garuti, scrittore; Roberto Serra, professore di bolognese e Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto.

**26 febbraio** - Si è svolta la giornata conclusiva del carnevale di San Matteo della Decima con la sfilata e la premiazione delle società in concorso. Il primo premio è stato assegnato alla società “Pundgâz” che ha presentato il soggetto “*Ai avèn sunèdi a tòtt!*”.

**NB - Ringraziamo Stefano Morisi per la preziosa collaborazione**



#### APPELLO DI KIKKA

Cara Marefosca, mi chiamo Kikka, sono una cagnolina molto buona ma ho un problema: ho tanta paura dei botfi cioè i fuochi d’artificio; quando iniziano a spararli io tremo dalla paura, mi nascondo sotto il lettone ma li sento ugualmente e tremo. Chiedo a tutte le persone che hanno un amico a quattro zampe di inviare un SMS, una e-mail o un whatsapp a Marefosca per solidarietà alla mia situazione.

Grazie.

### FAMIGLIA VANDINI RICORDI

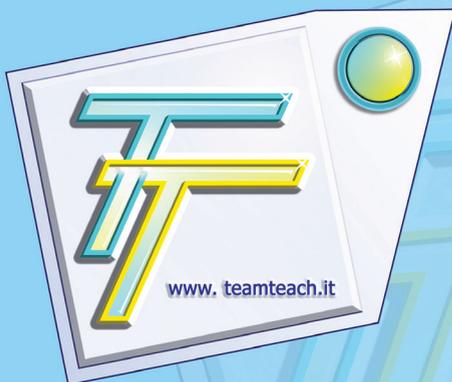


Colazioni, Tavola Fredda, Aperitivi

**Team  
Café**

Biscotti, Mignon e Torte per Ricorrenze

Via Cento, 189  
San Matteo della Decima (Bo)  
Tel. 051.659 3441  
E-mail: teamcafesrl@gmail.com



**DANIELE GOVONI**  
**CELL. 392 3110508**  
**daniele@teamteach.it**

**TEAM TEACH Srl**

Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)  
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508  
www.teamteach.it - info@teamteach.it  
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206



1) Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale di Decima 2) Il coro CAT Gardeccia 3) I Barba Papà (Foto S. Morisi)



# BERGAMINI ANDREA

GEOMETRA

Via Cento n° 224  
40017 San Matteo della Decima (BO)  
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336  
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale  
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali  
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza  
Attestati di Prestazione Energetica  
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali



COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930  
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



G R U P P O  
**PARMEGGIANI-GARUTI**  
O N O R A N Z E F U N E B R I

Via A Marzocchi, 7a  
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)  
**TEL. 051 825414 - 051 825566**  
**CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959**

[info@onoranzeparmeggiani.com](mailto:info@onoranzeparmeggiani.com) [www.onoranzeparmeggiani.com](http://www.onoranzeparmeggiani.com)

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)  
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)  
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna

# LE MOLLETTE NEI PANTALONI



Caro Floriano, complimenti per la tua ottima vena narrativa, che già conoscevo dal tuo primo romanzo. Anche qui una scrittura scorrevole, sempre viva, con un repertorio linguistico che dà dignità e spessore evocativo al dialetto. Fra l'altro, le espressioni

dialettali si leggono benissimo, senza fatica: si va con gli occhi alle note a pie' di pagina solo per vedere "come" traduci.

Bel libro, uno spaccato antropologico davvero notevole. Aspettiamo il terzo.

Un saluto carissimo e un caldo augurio di buon Natale a te e alla tua famiglia.

Maurizio Garuti.

\*\*\*

Grazie Floriano per le emozioni che mi ha dato il tuo libro...l'ho "centellinato" come fosse un vino da far durare per gustare a lungo!

Giuseppe Montanari

\*\*\*

Complimenti!

Buongiorno, ho finito di leggere entrambi i libri, mi sono piaciuti moltissimo. Ho ritrovato in entrambi tanti fatti che mi sono stati raccontati da mia nonna che era contadina, a Castel Maggiore e poi in zona Roveri a Bologna; lei era del 1910 e anche da mia mamma che era del 1930. Il trovarsi



Due immagini della presentazione del libro "Le mollette nei pantaloni"

nella stalla per stare al caldo, i montanari che venivano ad aggiustare le sedie d'inverno, i bambini messi nel "cantone degli stecchi" la "broda" per i maiali ricavata dal lavaggio dei piatti, la raccolta della canapa (mia nonna in agosto era al macero e il 22 settembre ha partorito) i panoni per Natale (io li faccio ancora) e l'invasione in casa dei tedeschi con annessa razzia delle mucche dalla stalla. Questi sono solo alcuni degli episodi che mi hanno fatto tornare in mente tanti fatti, ma i libri raccontano in modo scorrevole e reale ciò che era allora la vita in campagna.

NB Vorrei fare un regalo a mia cognata per cui le chiedo se può spedirmi una copia di entrambi. Cordiali saluti

Serena Fiocchi

\*\*\*

Grazie Floriano per le belle ore che ho passato a leggere il tuo (ultimo?) libro "Le mollette nei pantaloni"

Scrivi proprio bene e le parole si susseguono armoniosamente. I personaggi sono ben caratterizzati e inseriti, mantenendo la loro personalità, in una comunità più vasta che pure ha una sua propria personalità.

Molto interessante l'inserimento, nei momenti più significativi, di tante frasi in dialetto.

Questa "lingua" che, anche se temo non potrà essere salvata per un uso diffuso vista la moderna necessità di comunicare con un numero sempre crescente di persone, esprime bene l'anima di un paese.

Ma permettimi di dirti che, oltre al racconto in se, mi ha appassionato il confronto col mio vissuto, come credo che avvenga per ogni libro interessante. Il romanzo è ambientato infatti negli anni della mia/nostra fanciullezza e giovinezza e vi si parla del passaggio da una cultura rurale, in cui le necessità della sopravvivenza era dominante, a una cultura moderna in cui sono dominanti le emozioni. Favolosa la chiusura con la scenetta di Giuseppe che, complice il fatto di essere diventato nonno, risponde alle braccine allungate di Sandra.

Molto poi mi ha intrigato la descrizione dei personaggi attorno alla famiglia Cavicchi, di quella che è ancora per me la magia di Decima. Donne e uomini di forte personalità e creatività che intersecandosi si amplificano.

E' vero che la storia della famiglia Cavicchi non lascerà traccia nei libri di Storia. Ma, come hai così ben descritto, è stata ed è parte di quella comunità che sorpassa la storia dell'individuo e della famiglia, in cui non ha vissuto passivamente ma di cui è stata membro attivo e responsabile.

Sarebbe bello che tutte le storie fossero così, sarebbe una bella Storia.

Lucia Ottani



# UN CARNEVALE SPUMEGGIANTE

di Fabio Poluzzi

Lorenzo Ottani ed io nel numero di Settembre di questa rivista avevamo definito “Un carnevale anomalo” la performance serale del popolo del carnevale tenutasi sabato 21 Maggio 2022. Si trattava della prima uscita dopo l’angosciante tunnel pandemico che aveva impedito la celebrazione del Carnevale 2021.

Si è trattato in quella occasione di un segnale forte per esorcizzare la paura di non poter recuperare la dimensione spensierata e liberatoria del Carnevale dopo lo shock pandemico. Occorreva anche riaffermare che l’energia creatrice del Carnevale non poteva essere ulteriormente compressa dentro la “Fabbrica dei Sogni” come viene ormai definita la cittadella dei capannoni/laboratorio dove operano le società Carnevalesche.

Certo la discoteca mobile, il bus dei Pundgâz, la piattaforma semovente dei Cino, il carro pollaio dei Gallinacci, I Predatori in marcia etc. sono stati molto apprezzati ma non era ancora il Carnevale vero e proprio con le premiazioni etc. Per questo lo definimmo un “Carnevale anomalo” anche se la rinata socialità giovanile e il recupero di entusiasmo vitalistico che ha prodotto, sono serviti da propellente per ripartire “a manetta” quest’anno.

Il Carnevale 2023, ricollocato nel periodo canonico in Febbraio, domenica 12 e domenica 19, era quindi atteso alla prova con grandi aspettative perché doveva essere il Carnevale della ripresa al cento per cento e così è stato. E alla grande...

Me ne accorgo subito quando col mio taccuino in tasca entro nello slargo delle poste e lo trovo affollatissimo. I carri sono di nuovo di grandi dimensioni, i soggetti trattati toccano molti aspetti della attualità, della politica, della cultura delle tradizioni. Tutto è come sempre.

I figuranti a terra e sul carro sono motivati, coordinati tra loro e capaci di grande resa scenica. Poco o nulla è lasciato alla improvvisazione. L’organizzazione carnevalesca decimina è una vera macchina da guerra e quando si muove compatta è impressionante.

La pandemia ormai solo un ricordo? Non proprio, poi adesso abbiamo altre ambascie (usciti dalla pandemia ci siamo ritrovati repentinamente, quasi senza rendercene conto, dentro la guerra russo-ucraina)...però queste due domeniche sono dedicate al ritorno alla socialità, alla voglia di pace e di allegria. E così deve essere. Con questi pensieri nella testa cammino verso il palco. Sento ,amplificata dal microfono, l’inconfondibile altisonante voce di uno dei pilastri dell’organizzazione, Carlo Goretti, che scorgo di fianco al presidente Franco Govoni, invocare il mio nome con un oggetto in mano. Una cosa piatta, una targa elegantemente incorniciata.

Mi stavano cercando. Quell’oggetto luccicante era per me: da appena 40 anni (1983-2023) scrivo la cronaca del Carnevale e se ne sono ricordati. Commosso ritiro l’inatteso riconoscimento, per questo ancora più prezioso.

Ma quanti anni sono passati! Nella mia mente scorrono, in rapida sequenza, centinaia forse migliaia di fotogrammi carnevaleschi, una vita passata tra un Carnevale e l’altro ... Ringrazio, metto da parte la nostalgia e mi concentro su questa bellissima giornata di sole quasi estivo che valorizza appieno le cromie carnevalesche.

Sopra di me scorgo i giurati. Sono: Luciano La valle, regista cinematografico; Fernando Cantore,



Il Re con la corte di Castella e con Chiara Morisi, presidente della Consulta - Esponenti Pundgâz dopo la vittoria

cartografo dell'esercito, entrambi di San Giovanni Valdarno (Ar). Poi Guglielmo Mattiello, capo tecnico esperto di costruzioni di Bomporto di Modena.

Passa intanto un carro fuori concorso, I Sandrón, colonna sonora dei "I Pirati dei Caraibi", galeone animato da giovanissimi carristi, bucanieri e zirudella "l'impurtant l'é stèr a gàla". Dialetto ben padroneggiato. Poi Passa Graziano Galavotti col suo museo viaggiante emblema dei "Témp dna vólta". Lo scoppiettante trattore d'epoca traina un carretto, che oltre ad esibire alcuni simboli della civiltà contadina (e il pensiero eternamente grato va anche ad Adriano Mantovani) pubblica le iniziative che fanno da corollario al Carnevale vale a dire la "Sagra dei Sapori", il "Beer Carnival" e il veglione carnevalesco ai capannoni.

### Discorso del Re

Quanto mai pirotecnica l'introduzione di Re Fagiolo con i suoi Mambróc che elenca con dovizia di particolari i motivi che hanno causato la temporanea interruzione del Carnevale di Castella. Naturalmente sul banco dei sospettati i Cinesi, i cambiamenti di stili di vita con le file del popolo in mascherina FFP2,3,4 per il pane e i generi alimentari, per sottoporsi ai vaccini dai nomi impronunciabili (con relative polemiche sulla loro efficacia, nocività, obbligatorietà etc. dibattiti mediatici, manifestazioni e cortei di protesta quando è stato possibile farli, accuse di ruberie, lugubri cortei di camion militari nell'area bergamasca carichi di bare etc). Ancora i parenti davanti alle RSA in attesa di notizie dei loro cari genitori nonni etc. (spesso con tragici

epiloghi repentinamente comunicati). Il simpatico sovrano tralascia gli aspetti più drammatici per soffermarsi con leggerezza su alcuni espedienti tipicamente italici :

*Chi l'andèva a tûr al pàn,  
Chi purtèva in gîr al càn,  
chi pr avèir un giòsst pretèst  
al tulîva un càn in prèst...*

riferendosi al diritto di uscire dalla costrizione nelle mura domestiche davanti ai computer dell'"on line" se si possedeva un cane da far sgambare. O ancora: "con la fivra a trentasèt it guardéven con suspèt" ricordando il clima di sospetto e delazione che la paura del terribile morbo aveva ingenerato. Ora possiamo respirare, la epocale calamità ha in grandissima parte allentato la presa e la parola passa al Carnevale.

### PUNDGÂZ: A i avèn sunèdi a tótt!

Ma eccoli, attesi protagonisti, i "Pundgâz". Il gioco si fa duro fin dalle prime battute. Si tratta infatti di una società ambiziosa, in crescita esponenziale nella gerarchia carnevalesca, secondo classificato nell'ultima edizione ufficiale. Ci sono i valori di compattezza familiare, lavoro, creatività, tecnica sopraffina, entusiasmo di Enrico Sonia Andrea e Luca Fabbri in questo carro. E si vede. Soprattutto i valori di una bella famiglia unita, grata al nonno Abdon, un maestro del Carnevale che ha trasmesso loro la sua passione e il rigore realizzativo. Dal Cielo anche nonno Abdon è parte di quel carro e tifa per i suoi cari. Oggi principalmente Andrea (sempre sostenuto da papà Enrico e col giovanissimo Luca che



La società "I Sandrón" dopo lo spillo



La società "Pundgáz" prima e dopo lo spillo (1° premio)

# GELATERIA DA Bruno

GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE  
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,  
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12  
via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57  
cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201  
www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it

facebook

tripadvisor

# Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



**San Matteo della Decima**  
Via Cento, 183/a  
Tel. 051-6824626

**Sant'Agata Bolognese**  
Corso Pietrobuoni, 2  
Tel. 051-4112925

info@agenziaacaponcelli.com  
www.agenziaacaponcelli.com

## PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

**BOLLI AUTO MOTO  
AUTOCARRI**

scalpita) è la figura trainante e vulcanica capace di polarizzare attorno a lui un gruppo di giovani motivati e con esperienze di teatro.

Lo si percepisce nella naturalezza, affiatamento, armonia nei movimenti e nella mimica dei figuranti a terra in rapporto interattivo con quanto succede sul carro. Di cosa si occupano quest'anno i "Topacci"? Diciamo che riproducono se stessi (con la folla di roditori come tema dominante del carro) in chiave allegorica per rappresentare icasticamente il modo in cui le nazioni sono uscite dalla pandemia e in particolare l'Italia. Usciti malconci. Ma l'Italia è il paese più bello del mondo, straripante di eccellenze in tutti i campi (cibo in primis, poi sport, musica, bellezze naturali, città d'arte uniche al mondo etc). Non solo l'Italia uscirà dallo shock pandemico, ma forte delle sue eccellenze guiderà un processo di rinascita planetaria e la nostra vita tornerà a volare in alto come tanti palloncini colorati e i tanti primati italiani celebrati sulle note dell'inno nazionale attorno ad una grande torta tricolore.

### Spillo

La zirudella sciorina i tanti primati italiani in campo sportivo (ad esempio il recente primato nell' Europeo di calcio i trionfi delle sciatrici etc)

*Intànt dal '21 prezis*

*a Lòndra avèn batò gl'inglìs,*

*pr al ziclisum, pésta e strèda*

*màsti e fènum, mo che anèda,*

*ténnis, nuoto e pallavolo*

*italiani un grànd assolo,*

*e a Tokio là in Giapòn*

*ogni dé l'ira un campìon!*

e sottolinea come l'Italia sia il Paese della Bellezza ( nel senso che la bellezza è nel suo DNA e tutti possono imparare qualcosa da noi, aggiungo io). Poi un'onda tricolore fatta di figuranti patriottici si raccoglie in un avvolgente

girotondo a testimoniare i legami forti che ci uniscono sotto un'unica bandiera.

Restano sempre i lugubri topacci che ci minacciano, retaggio della pandemia ma anche di molti atteggiamenti nichilisti ,divisivi, autolesionisti e di disprezzo verso i nostri colori e valori. Serve un pifferaio magico che distolga dalle nostre vite questi parassiti infestanti e



Società "Volponi" prima e dopo lo spillo (6°)



Società Volponi

vettori di patologie e ridoni la gioia di vivere e di progettare il futuro, forti delle tante eccellenze del nostro paese.

Ed ecco la imponente sagoma del pifferaio ergersi sul carro attraendo a sè i pericolosi roditori. L'Armonia è restituita al nostro bellissimo Paese. Un mosaico con la sagoma dello Stivale viene ricomposto a terra circondato dai colori dell'iride. Risuonano solenni le note dell'inno di Mameli.

Poi tutto cambia e l'atmosfera è di entusiasmo più esplicito, quasi da stadio come suggerisce il brano musicale "The concert". Poi passano le note di "Italo Dance". E partono i "trenini" tricolore. Davvero il gruppo di giovani raccolti intorno alla famiglia Fabbri ha stupito tutti !

### **VOLPONI: I culùr dla vétà**

Secondo round della marcia trionfale del carnevale "Made in S.Matteo" (l'UNESCO è avvertita). Tocca ad una società di grande tradizione, i Volponi con "I culùr dla vétà"

L'equilibrio del pianeta è stato pesantemente alterato. Una realtà sotto gli occhi di tutti. Un sistema socioeconomico globale basato su un consumo disennato di risorse per alimentare gli appetiti dei grandi gruppi finanziari globali, affamati di profitti, impedisce il cambiamento di rotta. Questo sistema alimenta bisogni fittizi a cui viene sacrificato l'ecosistema. Parallelamente fatica a svilupparsi un progetto politico globale capace di invertire la rotta. "Kioto, Cop 26, Cop 27, tutti accordi tristemente relegati in soffitta. E Greta?

*"Greta Tumberg a gl'ha dèda só  
un mócc et zènt la n in pôl pió  
e de pió sèmpèr ogni giorno  
andèn atèis al non ritorno..."*

Così la zirudella. Ma c'è una speranza. La gente comune potrebbe stringere una alleanza con le forze della natura e liberare una potenza

incontrollata in grado di bloccare la demagogia delle industrie che hanno in mano l'energia e fondare un nuovo futuro.

### **Spillo**

Una imponente costruzione, in vetrocemento, rappresenta la modernità con il suo arrogante gigantismo. Dentro vi si annidano i poteri forti



Società "Strumnè" prima e dopo lo spillo (4°)



**Società Strumnè**

dell'industrialismo energivoro. Le poche api rimaste volano qua e là in cerca di una speranza. Assordanti sirene avvertono che qualcosa sta per succedere. Risuona il celebre brano "Adiemus" di Karl Jenkins. Una smisurata forza si sta liberando mettendo in moto ingranaggi in grado di invertire il trend autodistruttivo del pianeta. Una muscolosa figura multicolore spunta dall'edificio in vetrocemento. Anche il grande bocciolo, posizionato più sotto, si apre offrendo alla vista petali coloratissimi su cui immediatamente si posano api operose per compiere il loro prezioso lavoro. Non poteva mancare a questo punto il tema sonoro "L'Ape Maia", tra una colorata pioggia di coriandoli. Si finisce con "Canta Canta" di DJ Shorty. La vera ecologia si fa qui. Emozioni e colori per richiamare i grandi temi del futuro dell'umanità.

### STRUMNE' "La cultura fa paura"

*Quand t sent dir ed sèna piant  
Che la pôra fa nuanta,  
E se nò che Galileo  
Per la Bibbia l'ira ebreo,  
che Marconi ed Sàs Marcòn  
al fa' al rapper d profesiòn  
o al parchè dla Pietè c'zìga  
l'è che l'à finè i sù giga,  
sèmper piò pènnnd la balanza  
da la banda dl ignuranza...*

questo il fulminate inizio della zirudella di Graziano Leonardi. La cultura fa paura. Viene guardata con sospetto e fastidio. Fa paura ai governanti perché un popolo ignorante non fa rivoluzioni e "mai al sgara cum a giva Che Guevara..." È d'altra parte sempre stato un problema guardare avanti e proporre novità in grado di aprire nuove strade. Infatti  
*chi par prèmm, gé che la tèra  
l'ira tònnda e brisa pèra*

*chi par prèmm, al ciapè al vòul  
par vulèr fèn contr al sòul,  
chi d na mòffa al fè medgèna  
chi inventé la lampadèna,  
la scritùra, al canucèl  
o la sschèla musicchèl,  
l'afrunté cal sò problema  
col pinsèr fòra dai schéma...*



Società "I Cino" prima e dopo lo spillo (5°)



Società I Cino

**Forni**  
Termoidraulica

*Impianti Idrici e Gas  
Canne Fumarie  
Riscaldamento  
Pannelli Radianti  
Arredo Bagno  
Condizionamento  
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA  
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29  
t.forni@libero.it

Climatizzatori

**DAIKIN**  
AIR CONDITION



**EdilTeam** Snc

**LAVORI EDILI E RISTRUTTURAZIONI**

**Via Cento, 185 - S. Matteo della Decima (BO)**

**Tel e Fax 051 6824711**

**STUDIO  
TECNICO**

**Geometri  
Giovanni e Andrea  
Beccari**

Dal 1978  
a progetèn al cà nóvi  
e al mudéfic ed cal vèci.  
A fèn al dnónzi in catàst  
e a conservèn in òurden  
tòtt i documént dla cà,  
acsé quànd i cliént  
i n'han bisògn  
i li càten sóbit

**P.zza F.lli Cervi, 13  
40010 San Matteo della Decima (Bo)  
Tel. e Fax 051 6824711  
e-mail: geometrabecconi@giobek.it**

La zirudella di Graziano, e tutta la poetica complessiva del carro, si concentrano e insistono su questa necessità di rompere certe resistenze di retroguardia. Queste infatti tentano di impedire alle migliori energie intellettuali di elaborare un'idea di futuro capace di creare prospettiva e speranza per le future generazioni. La tetra ignoranza deve lasciare spazio alla sinfonia di voci e di colori della cultura.

### Spillo

Il sodalizio rappresentato da Paolo Zucchelli ricorre ad una funerea metafora per simboleggiare la tetraggine dell'ignoranza: un lugubre e gigantesco carro funebre trainato da recalcitranti puledri. L'atmosfera è resa ancora più spettrale dalla angosciante colonna sonora che sembra provenire direttamente dall'oltretomba. Maschere giganti di nero vestite precedono il carro. In alto un inquietante becchino frusta i recalcitranti destrieri. Adesso la parte sonora è affidata a "Crystallize" di Lindsay Stirling. Dante Alighieri (Paolo Zucchelli) tenta di fare arretrare le lugubri maschere a colpi di mazza. Poi sale sul carro e pronuncia (in realtà la voce è quella del grande Vittorio Gassman) la celebre sequenza poetica "...fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza". Vero e proprio manifesto del sommo Poeta contro l'imbarbarimento dell'essere umano. E parte Jovannotti con la sua "Nuova Era". Si squarcia il tetto del carro funebre e ne escono grandi maschere di artisti e musicisti con la loro carica di creatività e verve innovativa senza barriere. A terra la sinfonia di colori è rappresentata da giovani danzatori che strappano gli applausi del pubblico con la loro energia contagiosa e il loro volteggiare al ritmo di "Numero Uno" di Matze Knop.

### **I CINO: Crisi Permanènt, c'at végna n azidènt!**

*Cal virus c'al gniva dal Katai  
e cl à purtè un mócc ad guai  
l'è un virus ad passagg  
a given par fères curagg  
ma a s'sen catè in cà parsunìr  
segreghè insèm a la muìr...*

è questo un primo filo conduttore della zirudella di Fabrizio Ziosi e del tema sviluppato da questo sodalizio. Sembrava un virus di passaggio e invece ci ha portato in sequenza: la D.A.D. per gli studenti, i banchi con le ruote semoventi, i DPCM tutte le sere in TV e i grafici col trend della progressione pandemica etc. Intanto tutti noi prigionieri in casa. E i vaccini? Quante diatribe... Piano, piano, anche grazie ai vaccini, ne siamo venuti fuori. Ma eccoti un'altra tegola: la guerra russo-ucraina. Combattimenti feroci, civili sotto le bombe, profughi doverosamente da accogliere in modo adeguato. Contemporaneamente nuove minacce si prospettano: armi sempre più sofisticate, minaccia nucleare di una bomba atomica tattica. Tutte queste sciagure hanno

prodotto l'effetto di far aumentare a dismisura le materie prime. Non solo. Anche i generi alimentari, a causa dell'inflazione, sono molto più cari tanto che

*...un'arzdoura a fèr speisa,  
l'ha avò na bròta surprèisa.  
Par cumpròr du cudghén  
l'ha dvó impgner i su urcén..*

Più avanti si fanno altri esempi più piccanti ma è meglio sorvolare, con i tempi che corrono.

Sono i capi, i dittatori che vogliono la guerra, non i popoli; tanto loro non vanno mica in prima linea, in trincea... ci sono sempre andati i poveretti. Non tutto è perduto, però. Con i carri, non quelli armati, ma quelli di pace del Carnevale si può riaffermare l'armonia e la condivisione. L'allegria del Carnevale è contagiosa, "frigge" come una gassosa e ci fa ballare con i cuori che battono forte forte. Se siamo tutti concordi possiamo gridare "maì pió guèra so 'la tèra !!!".

### Spillo

Il carro presenta sul davanti una grande maschera, un rapace pronto ad aggredire. Al momento dello spillo un reparto militare, di soldatesse per la verità, si dispone al centro del campo visivo. Intanto risuonano preoccupanti note militaresche. Lugubri maschere volteggiano attorno al reparto militare schierato in attesa che qualcosa accada. All'improvviso parte un sonoro tratto dal discorso finale di "The Great Dictator" capolavoro datato 1940 di Charlie Chaplin. Un accorato appello ai soldati, con il sottofondo di "Victory", a non combattere agli ordini di un dittatore ma per la democrazia, ribellandosi ad ogni forma di schiavitù rivendicando la loro umanità e libertà. Oltre ai due già posizionati su una panchina collocata sulla scena, anche le soldatesse d'un tratto si liberano dei loro pastrani grigioverdi e si trasformano in altrettanti "Charlot" ondeggianti e saltellanti. Lo stesso avviene sul carro dove una grande maschera dell'antieroe di Chaplin fa capolino nella parte posteriore e fa il paio con una simbologia fagiolesca come emblema del Carnevale portatore di armonia ed allegria. Un vero inno alla pace sulle note ora diventate quelle di "Non c'è nessuno che salta". In realtà i Cino saltano eccome, a terra e sopra il carro dove invece prevalgono maschere tradizionali carnevalesche.

### **GALLINACCI: Scelte**

Il titolo è tranchant ma il tema è impegnativo. Parliamo di alternative, di aut aut con cui tutti dobbiamo confrontarci. Come si intuisce siamo in ambito filosofico-antropologico:

*quand as nâs e as vîn al mòndd  
in dal spâzi d un secòndd  
bsòggna tûr na dezisiòn:  
vût la tètta o al biberòn?...*

È ancora la verve scoppiettante di Graziano Leonardi che introduce l'argomento che è,

# SOCIETÀ GALLINACCI



appunto, quello dei bivi esistenziali, delle opzioni che indirizzano la nostra esistenza su determinati binari.

Bianco o nero, corsia di destra o corsia di sinistra? Chiuso un uscio si apre un portone ?

Non sempre purtroppo funziona così. Chiuso un portone trovi un catenaccio a presidio di un'altra via d'uscita. Regola aurea: "va dove ti porta il cuore". Ma anche il cuore a volte trova un muro invalicabile.

*Una vetà l'é al totèl  
dal scèlt fati in ben o in mèl  
dezisiòn che piò t in fe  
piò t avanz ingarbujiè  
e lighè coi pi e col màn  
piz d un pupo siziliàn  
buratén e mariunetta  
che po' al vìn cmandè a bachetta...*

Inoltre quando si sbaglia una scelta succede di ritrovarsi fra brutti ceffi, persone diverse da noi che condizionano negativamente il nostro percorso esistenziale. Tuttavia è sempre possibile che la cappa nera della scalogna si dissolva in un attimo, quando le congiunzioni astrali o il caso sono dalla nostra parte.

Allora qualunque cosa diciamo o facciamo diventa un successo e possiamo spiccare il volo librandoci in cieli azzurri e più chiari, come le nostre scelte.

## Spillo

Lo spillo segue alla lettera la falsariga della zirudella. Sul davanti il puparo tiene avvinta a sé, muovendo i fili, una gigantesca marionetta. Altre maschere si affannano con scarsi risultati davanti ad altrettante porte che rimangono indifferenti alle richieste di apertura e ai vari tentativi di forzarne l'accesso. Qualcosa si apre e ne escono cose buone (Euro) o meno buone, non ancora quello che si va cercando. Fa il suo roboante in scena la solita Ape Piaggio dei Gallinacci. Ne discende qualcuno con grandi chiavi. Forse è stata trovata la combinazione per orientare le scelte verso traguardi assai più gratificanti ed elevati. È proprio così. Vengono anche recise, grazie a grandi forbici, le catene che legavano la grande marionetta al puparo. Sul punto più alto del carro spunta un maestoso uccello bianco che si erge in tutta la sua imponenza. E' pronto a librarsi in volo verso esaltanti orizzonti. L'asfittica e costrittiva malasorte è dietro le spalle.

## QUÌ DAL '65: Carnevale stellare

Il motivetto di "Casa Vianello" introduce un siparietto domestico assai simile a quello di Sandra e Raimondo anche se in questo caso protagonista è la coppia reale di Castella. Un re (Macio Benazzi) "spiaggiato" sul divano di casa demoralizzato e piagnucoloso a causa della pandemia. Il suo celebre Carnevale è rimasto al



Società Gallinacci prima e dopo lo spillo (3°)

1) Ziosi-Charlot 2) Il gruppo dei Sandrón



**vini**  
**DOC**  
SFUSI E FUSI

VINI E BIRRE SFUSI E  
IN BOTTIGLIA,  
LIQUORI, DISTILLATI,  
SALUMI, FORMAGGI,  
CAPSULE CAFFÈ E  
COMPATIBILI

ORARI DI APERTURA  
DAL MARTEDÌ AL SABATO 9:30 - 13 / 15:30 - 19:30  
LA DOMENICA 10 - 13  
**TEL FEDE: 335 732 4592**

via Cento, 141, 40017  
San Matteo della Decima  
BOLOGNA



*Ellen's Kapè*

Via Cento 203 - Tel 051/19989957  
40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



**OTTANI DANTE**

Tutto per Cani, Gatti e Animali  
da compagnia delle  
migliori marche

AUTORIZZATO: **IAMS** &  
**EUKANUBA** &

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI   
ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10  
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)

palo. E la Regina lo incalza petulante (Teresa Monti):

*Ecco! Adèsa al tàca a zighêr.  
Mo dai bèn, ta ti da dèr da fèr  
Ché a g è da dèr una scòsa.  
Bisògna dères na mòsa.  
Al nòster cranvêl al vòl salvè.  
Senò ché a sèn tòtt ciavè”.*

Risponde il Re:

*Donca fa vèder, i Vulpon?  
Noo, i en vîcc e bacucón...  
I Galináz? Di brèv ragàz  
Però i capèsen un c... (gninta)...  
I '65 che come inzègn  
i én i mèi dal mî règgn  
i m an mandè un progeten  
fât da Gianni Vintrulén  
par purtèr vî da questo stràzio  
e sfrumblèr só nello spazio  
su di un razzo spaziale  
il nostro bel carnevale...*

Esempio piuttosto raro, di zirudella dialogata, strappa appalusi a scena aperta anche per la bravura dei due protagonisti. Resta una questione non da poco che la Regina non esita a porre sul piatto: È chi li guida ste gran raz ?...

Lo scopriamo solo con lo spillo

Spillo

Risuona il tema di “Ufficiale Gentiluomo”. Un razzo gigantesco assume la posizione di lancio e punta deciso verso il cielo. My Very Own Flag sostituisce il brano precedente poi “Don’t you Worry”. Il Grande razzo ormai in orbita geostazionaria mostra affacciato il suo equipaggio. Tra tutti emerge la comandante ESA Samantha Cristoforetti, la star dei voli spaziali, l’italiana forse più famosa al mondo.

A lei il compito di lanciare in orbita più vitale che mai il nostro Carnevale. E intanto chiude la

performance dei '65 il brano “Thunder” sparato a manetta.

### MACARIA: L’Italia a gambe all’aria

Una iconica Rachele Gallerani, impersona alla grande il nostro Belpaese e le virtù in cui eccelle: la bellezza e l’intelligenza. Recita una zirudella in cui è la stessa Italia a parlare pronunciando



Società “Quî al ‘65” prima e dopo lo spillo (7°)



Società Quî dal '65



# IL MILLE



“Il Mille” è un Bed & Breakfast: la forma di ospitalità all’interno di una famiglia e della sua casa.

“Il Mille” è a San Matteo della Decima tra San Giovanni in Persiceto e Cento; una casa dei primi anni ‘60 recentemente ristrutturata. Dispone di 3 camere con bagno privato, aria condizionata, TV, connessione internet Wi-Fi, giardino, parcheggio, centro sportivo a 400 m.

La prima colazione è compresa nel costo della camera.

## B&B

di Pierangela Scagliarini  
Via Cimitero Vecchio, 17/c  
San Matteo della Decima (Bologna)  
Tel. 051 6826040 - Cell. 388 3638961  
info@bb-ilmille.it - www.bb-ilmille.it

# ALDO SERRA

DAL  
1927 E' AL  
SERVIZIO DEL  
CITTADINO CON  
PUNTUALITA',  
ONESTA', E  
SERIETA'

ONORANZE FUNEBRI

Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

**PRESENTE ANCHE A DECIMA**

# PUNTEGGIO E CLASSIFICA

Società	Soggetto 21 punti	Spillo 42 punti	Costruzione* 21 punti	Coreografia 21 punti	Totale	Premio
Pundgâz.....	19.....	30.....	17.....	16.....	82.....	1°
Macaria.....	18.....	30.....	19.....	13.....	80.....	2°
Gallinacci.....	8.....	28.....	11.....	12.....	62.....	3°
Strumnê.....	14.....	18.....	16.....	12.....	60.....	4°
I Cino.....	10.....	24.....	9.....	11.....	54.....	5°
Volponi.....	12.....	20.....	8.....	8.....	48.....	6°
Quî dal '65.....	3.....	18.....	4.....	9.....	34.....	7°

\*Questa voce comprende, oltre alla costruzione, anche la pittura e la scenografia

un discorso che è insieme un appello accorato e l'enunciazione di una certezza di rinascita. Il nostro bellissimo stivale è una cornucopia di bellezze naturali e artistiche. Manchiamo di materie prime ma siamo in grado di sopperire a questo grazie al nostro potere intellettuale e innata creatività.

Le nostre città d'arte sono concupite in tutto il mondo. Vantiamo storicamente grandi eccellenze anche nel campo della Scienze e della Fisica in particolare. Che dire poi del Rinascimento? Nostro è il software della Civiltà Europea. Hanno imparato tutto da noi. Senza dimenticare che l'Europa è nata e si è sviluppata ispirandosi ai valori cristiani di solidarietà, libertà, centralità della persona con la sua umanità (n.d.r).

Tuttavia siamo storicamente minacciati da molti pericoli: il malaffare, la corruzione, l'indebitamento. Molti nostri competitor "rosiconi" tifano contro di noi e puntano sulla nostra disgrazia per spartirsi come iene i nostri gioielli. Questo pericoloso ceto di miseri menagramo e gentaglia invidiosa è rappresentato sul carro da una enorme testa di iena spazzina digrignate e pronta a cibarsi delle italiane vestigia:  
*Cal bistiõn al rapresënta  
la zintâja ch'l'è cuntënta*



Società "Macaria" prima e dopo lo spillo (2°)



**ORTOPEDIA - SANITARIA**

## Forni



AUSILI PER LA  
RIABILITAZIONE  
anche a noleggio

ORTOPEDIA  
CALZATURE  
ELETTROMICEDICALI  
FLEBOLOGIA  
MATERNITY

ESAME BAROPODOMETRICO  
PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA





CENTO (FE) - Zona Ospedale

Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21

Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA

Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

sanitariaforni@libero.it  
www.ortopediasanitariaforni.it

## Società Macaria



*che mè Itàglia a vâga mèl  
par spartires al manèl,*

. Anche i nostri giovani, formati nelle università italiane (a proposito anche le università sono state inventate da noi), scappano all'estero attratti dal miraggio di carriere più allettanti, contribuendo ad impoverirci. I nostri beni artistici, depredati e trafugati, prendendo la via dell'estero.

Però quando l'Italia sembra sul punto di soccombere, allora dà il meglio di sé. Succederà anche questa volta:

*S'a pèr môrta sòtta sfòrz  
l è al mumènt che mè a risòrz  
con l'astòzzia e la putènza  
dla nustrèna inteligènza*

C'è bisogno di un secondo Rinascimento che parta da un primo e assai significativo atto:

*un beléssum gran cranvèl  
par tirères sò d morèl  
e turnèr ancòura in sèla.*

*Ticudài la zirudèla.*

### Spillo

Rachele viene rivestita con i simboli dell'italianità diventando ancora più iconica. Impugna il tricolore e lo agita orgogliosamente. Intanto parte il celebre pucciniano "Vincerò" interpretato dalla inconfondibile voce di un grande italiano (ed emiliano): il maestro Pavarotti. Dal cuore del carro fuoriescono le belle maschere della italianissima "Commedia dell'Arte" riunite intorno ad una figura regale di pavarottiane sembianze. Anche le maschere a terra si sono rivestite del tricolore e danzano al ritmo di "Vola Coriandolo". Intanto il carro si trasforma e appare effigiato dei simboli assoluti della eccellenza italiana: Dante, la Gioconda, Il David e la Cappella Sistina di Michelangelo, Leonardo, Giuseppe Verdi. Il più contemporaneo Benigni etc.

Nessuno come noi nel mondo. Il genio italiano non teme confronti in tutti i campi. Adesso la colonna sonora è "Thunder". I balli delle belle giovani figure in tricolore si scatenano ancora più quando si passa ai "Ricchi e Poveri" con "Sarà perché ti amo".



1) Graziano Galavotti riceve il Fagiolino d'oro 2) Fabio Poluzzi riceve una targa per aver redatto, per 40 anni, gli articoli sul Carnevale di Decima

# LA ZIRUDÉLA PIÓ BÈLA - CARNEVALE 2023

In tutte le zirudelle di questa edizione del carnevale si nota una grande attenzione all'uso di un dialetto autentico, con termini non italianizzati.

E' apprezzabile l'espedito narrativo dell'utilizzo di termini anche stranieri, armonizzandoli con il resto del componimento in dialetto.

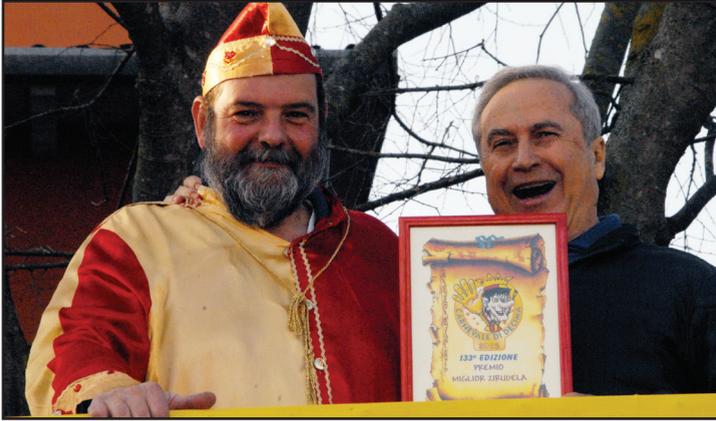
Quanto agli argomenti, in generale nelle zirudelle traspare un modo di intendere la vita propriamente carnevalesco, pur applicato a tematiche attuali e serie.

In diverse zirudelle si nota tuttavia incertezze sulla metrica di questo tipo di componimento, che è fissa in versi

ottonari in rima baciata: proprio questo schema metrico è ciò che distingue la zirudella da una filastrocca qualunque o dagli altri tipi di componimenti poetici.

La zirudella "L'Itàglia a ganb al'ària" si distingue per la grande attenzione al perfetto rispetto delle regole metriche, oltre che per l'ottima padronanza della nostra lingua locale.

L'amore per il nostro Paese, che pervade tutto il componimento, viene esaltato dal finale carico di ottimismo e speranza. Pertanto la zirudèla pió bèla di quest'anno è quella della società Macaria scritta da Ezio Scagliarini.



Ezio Scagliarini riceve la targa da Re Fagiolo

Guardèm pùr, a sòn l'Itàglia  
sòtta atàc, sènpr in batàglia  
coi ladròn e coi brigànt  
ch'i un vrènn tûr anc al mudànt.

A g n ò ed dènter es a g n ò d fòra  
e sebèn ch'a n ò bsa pòra  
fèn adès i m an rubè  
quèll ch'i an vlò, quèll ch'i an catè,

sènza gnanc dir "conpermèss?"  
i an ciufè anc l'às dal cèssò  
e s'a n béd queccòn l un tûl  
al bidè da sòtta l cûl,

anc al sangv i un sócc'n a óff  
e a mé a un tòcca ed fèr di póff,  
ògni ciòd l é adès na fèrla  
e só l spàl a n ò una zèrla;

i mafius i én dapartótt,  
i puléttic i én curótt,  
quàter gòzz i én n'aluviòn  
e ògni pònt al pèr d cartòn;

quèder, stàtuv, caplavùr  
fàt dai mî pió grand autùr,  
dai etròssc o dai rumàn  
sènpr i ciàpn al tròt dal can.

Pr an paghèrum brisa l'Iva  
al pió bèli aziènn d ch'aviva

i an cambiè sèd e naziòn  
ch'a m é armès sòul al rusgòn;

pr i mî zùven l é cunpàgn:  
par avèir de pió guadàgn  
i pió brèv col valisén  
i scavàlen al cunfén.

Chi èter stèt l é da un bèl pèz  
che i un tûlen tòtt in mèz  
pr i mî guài e da cla vî  
anc par pizza e varmizì.

Mé culpída da sti fàt  
incazèda a sòn da màt,  
a un difènn d un pòc cm a pòs  
mo a sòn dèbbila e pèl e òs

e una ièna l'é lé prònti  
a purtèrum a Carónti  
par magnèr a dòu ganàs  
quèll ch'avanza e quèll ch'a làs.

Cal bistiòn al raprèsènta  
la zintàja ch'l'é cuntènta  
che mé Itàglia a vâga mèl  
par spartires al manèl,

mo mé a l làs sicuramènt  
lé a magnèr òs ed pulènt  
e in cal sît du' as nèsa i mlòn  
a l mitrò a chi pistolòn

pòrta sfìga, pén ed bòria,  
ch'i n san brisa la mî stòria,  
che mé sènpr a tòuren nòva  
quand pió dùra l'é la pròva!

S'a pèr mòrta sòtta sfòrz  
l'é al mumènt che mé a risòrz  
con l'astòzzia e la putènza  
dla nustrèna inteligènza

e s' i én mî i pió bî zarvì  
ch'a g é stè ind i ténp indrì,  
mé a l ò ancòura cal bòn stanp  
ch'l un fà granda in tòtt i canp!

L é asè giósst un sèggn, un còcc',  
che dla vòjja mé a n ò un mócc'  
ed tachèr al bàl dal g'gòmber  
par tûr vî quèll ch'fà da ingòmber.

Dòncia sgàget Fasulèn  
che i quajòn i én bèla pén:  
la curàza dàm, la cròuna  
col starlòn che tant l un dòuna,

dàm la spèda e la bandira  
che acsè mé a farò in manìra  
ed fèr sòrzer drì ala ièna  
una nòva e bèla sèna,

un secònn d rinasimènt  
par mé Itàglia e la mî zènt  
còn cal quèl ch'al srà l prèmm àt  
par al nòster nòv riscàt:

un belèssum gran cranvèl  
par tirères só d morèl  
e turnèr ancòura in sèla.  
Ticudài la zirudèla.

L'Italia

**PREMI SPECIALI**  
**Fagiolino d'oro:**  
Graziano Galavotti

**Zirudella più bella:**  
Ezio Scagliarini

**Allegria:** Soc. Pundgâz  
**Colonna sonora:** Soc. Macaria  
**Costumi:** Soc. I Cino

# UN ULTIMO SALUTO AD ADRIANO

di Floriano Govoni e Silvano Mantovani

Nel 2005 mi telefonò Adriano Mantovani e mi disse senza tanti preamboli: *“Ai ho na vóia che préma ad murìr a vré cavèrmla: fèr un liber di la-vurìr dla campàgna e dal mì museo acsé s'un vìn un smalvén ... quèl l'armàgna. Un pùt aiutér?”* “Soncamé” risposi io e fu così che nacque il libro *“Frutti della terra: il pane, la tela e il vino”* dove, fra l'altro, pubblicammo anche l'inventario degli attrezzi, macchinari e oggettistica d'epoca attinenti alla civiltà contadina che si trovavano nel museo *“Arcórd dla campàgna”* di Adriano Mantovani.

Nella presentazione del libro Adriano scrisse: *“Da quando sono nato non ho fatto altro che lavorare la terra: figlio di contadini ho ereditato dai miei genitori questa passione. Dalla falce a mano, per tagliare il grano, siamo passati all'uso delle moderne mietitrebbie, ed io ho avuto la fortuna di vivere questa grande trasformazione. Ho visto ed adoperato attrezzi e macchinari di ogni tipo: dai più semplici e rudimentali, ormai in disuso, ai più moderni e sofisticati che si usano oggi. Affinchè non vada perduta la mia esperienza, simile a quella di tanti altri che hanno lavorato e tuttora lavorano la terra, ho pensato di scrivere, con l'aiuto di Ottavio Rosso e Floriano Govoni, questo libro...al fine di promuovere e incentivare la visita al museo...”*

Dopo 18 anni da quella pubblicazione il museo si è ingrandito notevolmente ed è stato riordinato da Ottavio Rosso e collocato in strutture più adeguate. In questo periodo sono state fatte delle “Feste campestri” e diverse dimostrazioni delle lavora-

zioni come si facevano un tempo in campagna. Diverse sono state le visite al museo specialmente da parte dei ragazzi delle scuole e Adriano, ormai in pensione, era sempre presente anche se ad illustrare le attrezzature esposte si alternava con dei suoi collaboratori. Quando parlava del suo museo gli si illuminavano gli occhi e la contentezza era evidente.



1) Adriano con il “suo” locomobile. 2) Durante il restauro di un carro agricolo bolognese. 3) Inaugurazione del museo



Anche se ci vedevamo saltuariamente mi fu sempre grato per la collaborazione che si era instaurata dopo la pubblicazione del libro. Un segno tangibile si verificava per ogni Natale. Finché ha potuto la vigilia mi telefonava oppure passava direttamente da casa e mi portava due chilogrammi di *“Varmizî fât al tûrcc, con al sô mân e un cudghén”*.

Con la moglie Maria e diversi collaboratori faceva decine e decine di chili di spaghetti che puntualmente regalava a non so quante famiglie amiche. Adriano era fatto così, si sperticava per gli amici e per i collaboratori che lo aiutavano nelle varie iniziative che scaturivano dalla sua mente. Lui era contento così e si capiva che lo faceva senza nessuna lusinga.

Floriano

Di seguito pubblichiamo il testo che è stato scritto e letto da Silvano Mantovani in chiesa, durante le esequie funebri.

Caro Adriano, caro amico, è con grande tristezza che siamo qui oggi in tanti per accompagnarti nel tuo ultimo viaggio terreno.

Io però voglio mettere da parte la tristezza e la commozione e davanti a tutta questa numerosa presenza voglio ricordarti quando eri in vita; sei stato una grande persona, amico di tutti, generoso, solare, semplice, rispettoso delle idee altrui ma capace di affermare le proprie ragioni con quella

pacatezza che ti ha sempre contraddistinto.

Voglio sottolineare tre aspetti principali della tua intensa vita: la famiglia, il lavoro e la fantastica cattedrale che hai saputo realizzare: il museo della civiltà contadina, il tuo orgoglio e il tuo vanto.

Nella famiglia sei stato un premuroso marito, un padre disponibile e laborioso, un grande nonno e bisnonno... Assieme alla tua amata Maria, siete stati i perni di una famiglia molto unita con gli affetti e i valori sempre in primo piano. Una unione che ha visto prima il figlio Massimo e in seguito il nipote Nicolas affiancarti e con grande passione hanno proseguito la tua opera cioè un'impresa agricola familiare che col tempo è progredita e si è modernizzata,

Nel lavoro hai avuto una vita intensa, di fatiche, di sacrifici, ma soprattutto di grandi soddisfazioni per la tua *“creatura”* che ti ha permesso di realizzare tutti i tuoi sogni.

Ricordo una tua affermazione che frequentemente e orgogliosamente ripetevi: *“sono nato contadino e morirò contadino”*, un contadino nell'anima e nella mente che ha sempre lavorato la terra.

Hai cominciato a lavorare già nella prima età: prima come mezzadro, in una numerosa famiglia patriarcale, nell'epoca del grande latifondo, dove comandavano i padroni e la famiglia mezzadrile era relegata alla sola forza lavoro fatta di grandi fatiche manuali, senza alcun diritto imprenditoriale. In seguito con la riforma agraria, sei diventato coltivatore diretto e con grande capacità



Dimostrazione dell'utilizzo del telaio



1) Foto ricordo di un gruppo di adulti in visita al museo 2) Visita al museo di due classi della scuola di Le Budrie

e intuito, hai saputo modernizzare e costruire una azienda agricola modello; un'impresa capace di gestire direttamente tutti i passaggi della filiera: dalla produzione al mercato, eliminando tutte le fasi parassitarie intermedie.

Questa tua evoluzione imprenditoriale si può dire che rappresenti storicamente il riscatto della gente dei campi, passando dallo sfruttamento nel lavoro mezzadriale alla imprenditoria progredita di oggi.

Infine caro Adriano, voglio ricordare la tua grande passione, "il museo della Civiltà contadina" allestito negli anni esclusivamente con il tuo lavoro e le tue risorse finanziarie, senza alcun sostegno pubblico.

Un'opera che tutti conosciamo; una esposizione, catalogata e ordinata, di oltre 7.000 oggetti, attrezzi e macchinari. Una completa testimonianza della civiltà rurale del passato, che richiamano alla memoria le lavorazioni chepestri utilizzate

decine di anni fa, ma anche le fatiche e i sacrifici profusi della nostra gente per guadagnare il minimo indispensabile per vivere. Il tuo impegno e il tuo lavoro serviranno per ricordare a tutti, ma in particolar modo alle giovani generazioni, le nostre radici che sono state la base per l'innovazione e il miglioramento del vivere civile.

Grazie caro Adriano, per quello che sei stato, per quanto hai realizzato e hai messo a disposizione di tutti gratuitamente; la cittadinanza, le scuole e le istituzioni tutte ti sono fortemente grate.

Sono certo che il tuo grande patrimonio storico, artistico e culturale non deve assolutamente andare disperso.

Auspico che le istituzioni del territorio sappiano cogliere la grande opportunità di mantenere e proseguire, concordemente alla famiglia, l'opera che tu hai tenacemente voluto ed amato.

Silvano Mantovani



1) La torta per i 25 anni di attività del museo 2) Adriano con Maria, sua moglie 3) Interno del museo (Particolare)



1) Dimostrazione “sul campo” dell’uso della “Metilega” 2) Dimostrazione della macinazione del frumento

# **2GINFISSI**

di Goretti Gabriele

*Scegli l'affidabilità*

tel. 345 8724535



Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

**[www.2ginfissi.it](http://www.2ginfissi.it)**



otticavision

San Matteo della Decima (BO)  
via Cento 178 - tel: 051 682 6150

